

Asili nido
Camera: oggi decisione per il finanziamento

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Milena Sutter
Fu uccisa in una villa dei Costa?

A pagina 5

Importante successo strappato dal PCI e dalle sinistre

Battuta la DC alla Camera

Ottenuta la riduzione degli affitti per le case di proprietà pubblica

Il ribasso è del 15 per cento e riguarda gli alloggi degli IACP - Impegno a stanziare altri duecento miliardi per l'acquisizione di nuove aree da parte dei Comuni

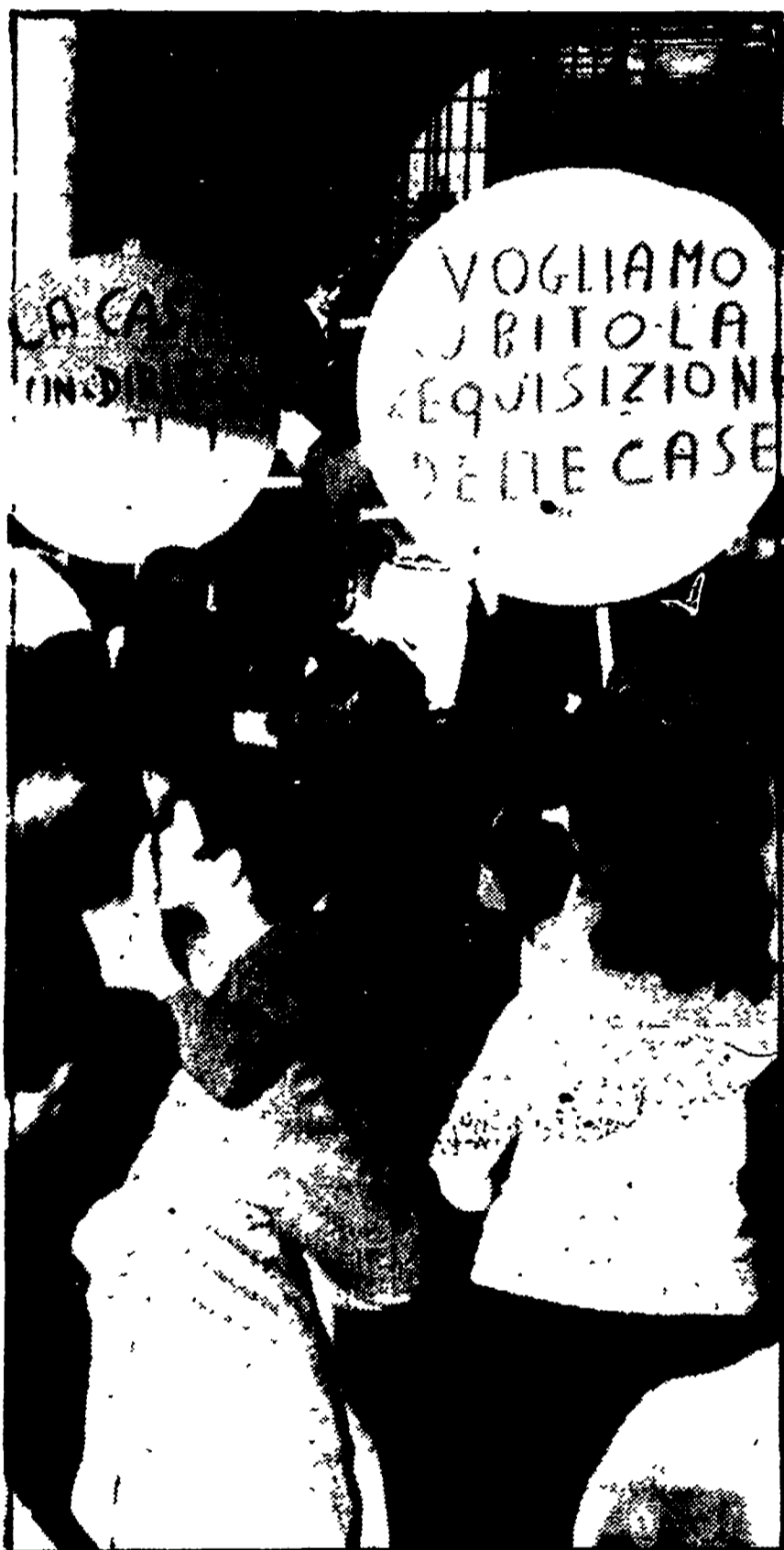
Irritazione della destra dc per i voti alla Camera

Aperti inviti al sabotaggio - Il parere di Macario (Cis) - Dissensi sui provvedimenti congiunturali - Pella chiede le dimissioni anticipate di Saragat

La legge per la casa, dopo un tragico parlamentare assai breve anche se molto travagliato, è giunta al momento della votazione finale da parte della Camera. La conclusione è prevista per oggi: ed ieri sera, con il voto che ha sancito la riduzione degli affitti degli alloggi degli Istituti delle case popolari, si è avuto un altro episodio rilevante e significativo della serrata battaglia che si è combattuta e si sta combattendo a Montecitorio intorno a questo provvedimento. La DC è stata messa in minoranza: l'appoggio delle varie fazioni di destra non le è bastato; non ha potuto ripetere il voto che si verificò nella Commissione lavori pubblici, quando solo con l'appoggio di missini e liberali riuscì a peggiorare le norme per la destinazione delle aree espropriate in base alla legge 167 (articolo della legge relativo a questo problema è stato rielaborato, come è noto, in un momento successivo). Nello stesso tempo, vi è da parte della destra dc un atteggiamento che potrebbe essere definito di aperto disfattismo. Non si tratta più soltanto dei pochi deputati che non hanno voluto votare il testo dell'articolo 33 che è risultato dal compromesso tra la DC e il PSI (Greggi e Vedovato), ma di alcuni settori che ormai puntano le loro carte sulle possibilità di sabotaggio. Alcuni punti della legge che possono essere offerti dall'iter della legge sulla casa al Senato. La legge sanitaria, intanto, rimane tuttora un mistero. Non è da parte del Consiglio dei ministri, nonostante i periodici mugugni del ministro Mariotti (ps) e le repliche del titolare del dicastero di Casa, Donat Cattin (dc). Secondo una indiscrezione, la legge dovrebbe andare in discussione nella prossima settimana, ma è difficile dare pieno credito a tali voci: si ricordi che un annuncio analogo venne fatto per il quindicesimo marzo scorso, ed i due mesi sono passati invano.

Ancor prima della votazione finale della Camera, commenti e polemiche si intrecciano sull'ultima fase della legge sulla casa. Il segretario della CISL Macario ha rilevato ieri che il risultato abbassato positivo ottenuto sulla legge per la casa nelle decisioni della Camera dei deputati dimostra quanto sia stata feconda ed utile la lotta dei lavoratori e dei cittadini quanto lo scorporo del 7 aprile, come i successivi incontri con i partiti politici, siano serviti a porre in luce i punti qualificanti di una riforma che pone nuove basi non solo per l'edilizia economica e popolare, ma per la stessa legge urbanistica di cui da venire un'urgente riforma per l'iniziativa delle Regioni e dei Comuni». Macario ha aggiunto che è necessario continuare a premere per l'approvazione della legge anche da parte del Senato ed è opportuno articolare l'azione del sindacato «a livello dei Comuni e delle Regioni, per ottenere la piena applicazione, mobilitando il massimo di risorse finanziarie, di possibilità imprenditive, di occupazione operaia per una edilizia abitativa nuova a misura delle esigenze moderne di convivenza civile».

Generalmente critico sulla fase finale del dibattito alla Camera è, al contrario, l'atteggiamento della destra dc (che cerca di non perdere le ruote dei missini) e dei liberali. L'onorevole Lettieri ha dichiarato ieri alla stampa di avere votato ma «con profondo disagio» la nuova formulazione dell'articolo 33. (Segue in ultima pagina)



Ennesima manifestazione di baraccati, ieri pomeriggio a Roma, davanti al ministero dei Lavori Pubblici. Una delegazione, guidata dal compagno Tozzetti e Gerardi delle Consulte Popolari, ha chiesto al ministro di includere nella legge per la casa uno stanziamento per reperire 5.000 alloggi per i baraccati. (A PAGINA 8)

Iniziali i colloqui sovietico-egiziani

PODGORNI E GROMIKO AL CAIRO

Della delegazione fanno parte il vice ministro della Difesa gen. Pavlovski e il segretario del PCUS Ponomarev - Calorosa accoglienza all'aeroporto

IL CAIRO, 25. Podgorni, accompagnato dal ministro degli Esteri Gromiko, dal gen. Pavlovski viceministro della Difesa e dal segretario del PCUS Ponomarev, è giunto nel pomeriggio di oggi al Cairo. «Vieta di amicizia non ufficiale», secondo la definizione prodotta dalla stampa egiziana, l'accoglienza è stata della massima solennità, oltre che calorosissima, da parte egiziana. Ventun salve di cannone sono state sparate all'arrivo dell'aereo: ad accogliere gli ospiti sovietici erano all'aeroporto il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, il ministro degli Esteri Riad, il nuovo ministro della Difesa gen. Sadek. Bandiere sovietiche ed egiziane sventolavano ovunque nell'aeroporto: nell'edificio centrale mura e colonne erano addobbate coi vessilli dei due Paesi e con ritratti di Podgorni e di Sadek.

Grande folla all'aeroporto e folla lungo le strade che il corteo ha percorso fino al centro della città. Podgorni si è recato più tardi a rendere omaggio alla tomba di Nasser. In serata sono cominciati i colloqui politici. La visita della delegazione sovietica si protrarrà, si ritiene al Cairo, almeno cinque giorni. Per i colloqui non esiste un'agenda. Ma l'autorevolezza degli interlocutori delle due parti indica l'importanza e la ampiezza degli argomenti che vengono da questa sera discussi: problemi internazionali, i problemi interarabi, problemi mirari, questioni economiche, questioni bilaterali.

La DC ha registrato ieri una clamorosa sconfitta alla Camera, mentre la maggioranza di centrosinistra si è completamente spaccata, in una votazione su un emendamento presentato dal ministro socialista Lauricella, in seguito all'iniziativa del gruppo comunista, che riduce di circa il 15 per cento gli affitti degli alloggi degli Istituti autonomi case popolari.

La DC — dopo avere tentato in un primo tempo, astenendosi dal voto a scrutinio segreto, che essa stessa aveva richiesto, di far mancare il numero legale — ha poi bloccato nel voto con l'estrema destra fascista, monarchica e liberale contro l'emendamento. Questo però, grazie all'apporto determinante del gruppo comunista, è stato approvato. Ecco il risultato, letto dal presidente Pertini al termine di una battaglia drammatica: votanti 386, maggioranza necessaria 194, favorevoli 220, contrari 166, astenuti 1.

Come abbiamo detto, si trattava di introdurre nella legge per la casa in discussione un emendamento che prevedeva una riduzione degli affitti degli alloggi degli IACP (quelli costruiti sulla base di leggi emanate negli ultimi dieci anni), a beneficio di decine di migliaia di famiglie. Grazie all'emendamento approvato la riduzione avrà effetto immediato, subito dopo l'approvazione definitiva della legge per la casa.

L'iniziativa era stata presa dal gruppo comunista, il quale — facendosi interprete delle aspirazioni e dei bisogni di questa categoria di inquilini, da anni in agitazione — aveva presentato un emendamento sottoscritto dai compagni Ferretti, Cianca e da altri, che proponeva uno stanziamento a favore degli IACP in una misura tale che consentisse loro di ridurre i fitti del 30-40 per cento circa, per equipararli agli affitti degli alloggi GESCAL.

Il ministro Lauricella, in seguito a questa iniziativa comunista, aveva a sua volta proposto uno stanziamento inferiore, che doveva consentire una riduzione media degli affitti del 15 per cento circa (ma in alcuni casi la riduzione sarà maggiore). L'emendamento approvato concede un contributo di 4 miliardi e mezzo ogni anno, per 35 anni (cioè complessivamente 175 miliardi), che verrà ripartito tra gli Istituti case popolari al fine di ridurre i fitti.

2 GIUGNO 1946
2 GIUGNO 1971
Venticinque anni di Repubblica
Mercoledì 2 giugno una grande giornata di diffusione dell'Unità

La preparazione della manifestazione dei centomila a Roma

Sorge dai sindacati l'urgente esigenza di una svolta nella politica economica

Stamane conferenza stampa di CGIL, CISL e UIL — Il presidente dell'Intersind lamenta i « conflitti » ma non offre soluzioni Polemico intervento di Donat Cattin — Presa di posizione dei senatori comunisti sulla legge governativa per il Mezzogiorno

La DC prolunga la crisi alla Regione Lazio con la rinuncia di Mechelli

● Una grave carenza di poteri che dà spazio alle manovre della destra e dei fascisti. Chiaro invito missino al presidente dimissionario. Ferrara: Dalla crisi si esce smascherando il gioco dc e rafforzando l'unità a sinistra. Denunciata una scandalosa manovra elettorale agli Aspedali riuniti. A pag. 8

Università: il PCI chiede il voto sulla legge prima delle elezioni

● La richiesta del gruppo comunista del Senato. Aspre resistenze della DC contro le modifiche positive al provvedimento. Anche ieri ripetute sospensioni della seduta per le divisioni nella maggioranza e i continui tentativi di insabbiare la legge. Approvate le norme sui criteri di erogazione degli assegni di studio. A pag. 2

RAI-TV: la DC fa rinviare la riunione della commissione parlamentare

All'ultima ora è giunta la notizia del rinvio della riunione della commissione parlamentare di vigilanza che si doveva tenere domani, per trarre le conclusioni della riunione precedente che era avvenuta alla presenza del presidente del Consiglio. Il compagno Galluzzi ha rilasciato in proposito questa dichiarazione: «La decisione del rinvio della riunione della commissione di vigilanza parlamentare di vigilanza che doveva trarre le conclusioni del dibattito che si era svolto sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio, è un atto molto grave. Anzitutto per un ragione di metodo; perché è inammissibile che il presidente di una commissione che poi presiede la riunione della commissione parlamentare di vigilanza che doveva trarre le conclusioni del dibattito che si era svolto sulle dichiarazioni del presidente del Consiglio, e senza neppure consultare l'esecutivo della commissione. Dato che oltretutto l'on. Abbiati non ha fornito alcuna motivazione è legittimo il sospetto che egli abbia deciso di rinviare la riunione cedendo alle pressioni della Democrazia Cristiana che non vuole accettare alcuna limitazione al suo potere nell'azienda radiotelevisiva e non vuole assumere alcun impegno concreto né per quanto riguarda l'avvio della riforma né per quanto riguarda il reale aumento del potere della commissione. Non si sfugge quindi alla sensazione che si voglia, alle spalle della commissione e del Parlamento, compiere un atto di forza, imporre il mantenimento della attuale fallimentare situazione dell'ente condizionando così pesantemente la riforma. Per i repubblicani, i socialisti e anche per la sinistra cattolica è oggi il momento di assumere una posizione chiara. Più che mai, battersi per la riforma significa oggi non solo respingere le manovre e i ricatti della Democrazia cristiana, ma costringerla ad assumere impegni concreti per iniziare fin da oggi nel metodo e nella sostanza la riforma democratica della RAI-TV».

OGGI

LEGGEVAMO, ieri, sui giornali la cronaca delle ultime mosse diplomatiche che hanno permesso di raggiungere una formulazione concordata dei principi e più dibattuti articoli della legge sulla casa, e ci ha colpito un breve passo del Resto del Carlino, che diceva: «L'ultima notte a ora tarda, nel Comitato ristretto (assenti i due esponenti del PSDI) è stato raggiunto un accordo...». La stessa informazione, espressa, supergiù, nei medesimi termini, si poteva leggere su tutti gli altri quotidiani, e ciò che vi invitiamo a notare è la perfetta indifferenza con cui è stata registrata l'assenza dal comitato ristretto dei rappresentanti socialdemocratici, la latitanza dei quali non ha provocato il benché minimo turbamento nei commissari riuniti per raggiungere i loro tormentati e difficili accordi. Provate a immaginare che mancasse un socialista tutti, ma anche uno solo dei commissari socialisti o democristiani: lo avrebbero cercato, gli avrebbero telefonato, lo avrebbero andato a prendere, lo avrebbero aspettato. Persino l'on. Fico, per la prima volta in vita sua, sarebbe stato desiderato. E se fossero stati assenti i comunisti? La loro presenza e il loro voto, a stretto rigore, non erano necessari, ma ne figurate le facce dei commissari socialisti e democristiani rimiranti quei posti vuoti? I comunisti perché non ci sono? Che cosa stanno pensando? Dove sono rimasti? Che cosa proporranno in aula? E potete supporre che qualcuno se ne esca a dire: «I comunisti si saranno dimenticati. Saranno andati al cinema. I comunisti a quest'ora dormono? Lo metterebbero subito a tacere dandogli dell'ebete. La presenza dei comunisti nel nostro Paese si è fatta così decisiva, che è diventata decisiva anche la loro assenza. Con loro non si vuole ancora stare, ma senza di loro non si può più stare. Signori, è già incominciata la fine della cuccagna».

gli aeroplanini

Invece, l'assenza dei socialdemocratici viene registrata fra i ventenni. Con ragione, del resto: è possibile che qualcuno si impressioni perché non c'è l'on. Nicolazzi? E vi immaginate che si possa scrivere la storia così: «Il 14 luglio 1970, assente l'on. Nicolazzi, fu presa la Bestiglia...? E invece, magari, c'era, povero coccò, ma non l'hanno visto. Perché quelli del PSDI andrebbero volentieri alle riunioni, ma torrebbero le forbici, e la carta, per fare gli aeroplanini».

LA FRANCIA A TRE ANNI DAI FATTI DI MAGGIO

La merce del filosofo

Il dilemma irrisolto di Jean Paul Sartre — Dall'« autoliquidazione » alla pubblicazione di un libro di duemila pagine (prima parte) su Flaubert — Lo sperimentalismo di Godard approda ora al film musical — Gli intellettuali che avevano sostenuto le tesi dell'ultrasinistra si impigliano nelle vecchie contraddizioni — Esasperato, eterno individualismo — Una « questione di metodo »?

Il « tetto » del processo di concentrazione monopolistica

Le società multinazionali

« Politica ed economia » presenta un'ampia documentazione — Un fenomeno indotto da precisi rapporti di forza, non da una astratta razionalità

Crediamo che il successo editoriale di Politica ed economia, straordinario per una rivista di cultura economica, sia dovuto in gran parte alla risposta che la rivista dà alla necessità di una documentazione e di un'analisi non settoriale, non chiusa in una visuale che ponga artificialmente l'Italia, l'Europa o un determinato « campo » come il centro del mondo.

I materiali sulle multinazionali sono costituiti dalle documentazioni presentate al convegno dei partiti comunisti europei che si è svolto a Londra l'11-12 gennaio 1971, con l'aggiunta di una introduzione e di alcune note di resoconto del dibattito.

Le società multinazionali sono un fenomeno di origine non recente, rilevano i compagni inglesi, riferendosi all'esperienza del loro paese. In realtà le società finanziarie e le imprese multinazionali, aventi cioè interessi ed unità produttive in molti paesi, nascono col colonialismo moderno.

Una seconda ondata di imprese multinazionali è sorta, nel secondo dopoguerra, con l'acquisita superiorità tecnologica e finanziaria degli Stati Uniti. La posizione esclusiva conquistata da alcuni gruppi americani nella costruzione di aerei, calcolatori elettronici, reattori nucleari e connesse attività elettromeccaniche è figlia della guerra.

La terza ondata

Agli inizi degli anni '60 è iniziata una terza ondata sostenuta, ancora una volta, dall'evolversi dei rapporti di forza e politici. Questa fase comincia dal momento in cui le banche centrali europee accettano di mettere a riserva i dollari USA e di non chiederne la conversione; nel momento in cui attuano la convertibilità assoluta delle monete (1959) e nasce un mercato internazionale dei capitali libero dal controllo di qualsiasi autorità nazionale.

trarre dall'esperienza è che al risultato attuale, di un mondo capitalistico dominato dagli interessi delle multinazionali, si è giunti in base a precisi rapporti di forza. E che quindi sono fuori strada quanti — sociologi o dirigenti della Cisl internazionale — ci vengono a proporre un contrattacco nei confronti delle multinazionali.

Le « isole » di sviluppo

La situazione è ben diversa. Bisogna distinguere, infatti, fra processi di fusione e concentrazione — i quali possono rispondere ad esigenze oggettive di riorganizzazione di un settore produttivo, il cui inconveniente maggiore può essere il rafforzamento delle posizioni di monopolio sul mercato — e l'espansione finanziaria-industriale su scala internazionale.

Un'illusione del genere costerebbe cara. In un mondo dominato dalle società multinazionali la divisione del lavoro è subordinata alla divisione degli interessi dei gruppi finanziari. Lo vediamo già oggi: la multinazionale è un solo centro di ricerca scientifica e tecnologica con decine di stabilimenti sparsi in tutto il mondo.

Questo è ciò che necessita, oggettivamente, a formazioni capitalistiche in lotta col declino del saggio di profitto. Non per la ricerca: perché ciò che un paese o un'Italia dedica alla ricerca dipende dalle sue scelte economiche generali, non dall'estensione internazionale delle imprese. Certo, se riteniamo che il paese deve spendere cinquemila miliardi all'anno nelle auto e non, mettiamo, quattromila — mancheranno poi i mezzi per la ricerca medica, biologica, nucleare, elettronica, aerospaziale. Viceversa, possiamo modificare le linee generali dello sviluppo ed avere i mezzi necessari a chiedere ed offrire collaborazione scientifica e tecnica al resto del mondo.

Renzo Stefanelli



Il sindaco degli studenti

Il pensante americano si interroga: l'esempio si ripeterà a Madison, nello Wisconsin, nella Columbia, a New York, a Cambridge? L'università di Berkeley è riuscita a far eleggere trionfalmente sindaco il proprio candidato di sinistra: Warren Widener, un negro di 33 anni che era già stato consigliere comunale. Dopo aver predicato per anni l'astensionismo, gli studenti hanno deciso di entrare in lizza. Si sono tagliati barbe e capelli, hanno fatto pro-

paganda elettorale porta a porta, si sono iscritti in massa alle liste elettorali. Tra i candidati degli universitari sono stati eletti anche due avvocati, anch'essi negri, e un ragazzo, una Hancock, dal movimento di liberazione della donna. Questa ha dichiarato: « L'esempio si ripeterà. L'elezione di Widener prova una cosa: Berkeley ha sempre cinque anni di anticipo sull'America ».

I PROGETTI MINISTERIALI DI RIQUALIFICAZIONE

L'INSEGNANTE PROGRAMMATO

Una riconversione di tipo tecnocratico — L'uso delle « scienze ausiliarie dell'educazione » — Si impone un metodo diverso, che parta da una critica dell'attuale ruolo del docente

Nel documento prodotto dal ministero della Pubblica Istruzione si torna con insistenza sul tema della riqualificazione degli insegnanti. Già nel volume « Processi di innovazione nella scuola » che tirava le somme della cosiddetta « consultazione » con i sindacati della scuola si poteva vedere come la « dispo-

nibilità al nuovo » da parte degli insegnanti, cioè la loro disponibilità a modificare il proprio ruolo professionale, fosse una delle preoccupazioni fondamentali degli attuali programmatori. Nel testo abbondano i giudizi critici sulla « immobilità » degli insegnanti: scarsa « mobilità di obiettivi », incapacità di co-

gliere la « complessa interrelazione dei problemi », scarsa disponibilità a « riassumere, alla luce di nuove ipotesi e di nuove situazioni » certe idee che hanno fatto il loro tempo. Gli insegnanti (questo in sostanza osservava il ministro) sono in gran parte inutilizzabili — così come sono — per una politica di rinnovamento della scuola. Soprattutto manca agli insegnanti un sufficiente interesse ai « processi di apprendimen-

to » e di « acquisizione ». In pratica, la stessa mansione e lo stesso tipo di lavoro; invece « una diversificazione e maggiore articolazione delle strutture scolastiche », l'impiego di nuovi mezzi ausiliari, di nuove tecniche dell'insegnamento prospettano una « ricomposizione » del ruolo che si sovrappone a quelli basati sulla semplice classificazione per disciplina. Soprattutto il cui studio e l'impiego di queste nuove tecniche « suggeriscono una molteplicità di incarichi e di mansioni ».

Nonostante i singoli obiettivi di questo progetto possano apparire del tutto giusti, anzi desiderabili (come il superamento delle classi scolastiche, l'abbandono della funzione di giudice, l'insegnamento individualizzato, il pieno tempo), il quadro in cui si vogliono realizzare è di tipo tecnocratico. Non si chiede agli insegnanti scelta politico-culturale, si chiede la conoscenza dei processi di apprendimento e l'adozione di certe tecniche.

Cinema e strutturalismo

È uscito recentemente, per i tipi dell'Editore Ubaldini, un volume di Gianfranco Pignatelli, filosofo della Facoltà di Lettere dell'Università di Palermo dal titolo che cosa è lo strutturalismo. Il saggio di Puglisi si aggiunge ai tanti che ormai formano una bibliografia sterminata, sterminata forse proprio perché — come rileva l'autore — « lo strutturalismo è forse il movimento intellettuale degli anni '60 e che ha un avvenire aperto verso imprevedibili itinerari. Ma quello che a noi interessa qui particolarmente è solo quello che Puglisi, nel capitolo conclusivo, mette « alla prova le teorie espresse nelle prime due parti (il « gergo » e il « metodo ») attraverso l'analisi di alcune loro concrete applicazioni in due campi sintomatici per motivi opposti: la critica letteraria e la critica filmica ».

Il libro di Puglisi ha una sua validità, soprattutto pratica, perché si configura come un'opera didattica destinata non soltanto agli specialisti della materia ma anche ai comuni lettori che desiderano conoscere la storia, il gergo e il metodo di un movimento che potrebbe avere radici antichissime e che ha un avvenire aperto verso imprevedibili itinerari. Ma quello che a noi interessa qui particolarmente è solo quello che Puglisi, nel capitolo conclusivo, mette « alla prova le teorie espresse nelle prime due parti (il « gergo » e il « metodo ») attraverso l'analisi di alcune loro concrete applicazioni in due campi sintomatici per motivi opposti: la critica letteraria e la critica filmica ».

Roberto Alemanno

Dal nostro corrispondente

PARIGI, maggio.

In un piovoso pomeriggio di novembre dell'anno scorso, mentre a Parigi la polizia cinese d'assedio il Palazzo di Giustizia do'era in corso il secondo processo contro il leader maoista Alain Geismar, un uomo sulla sessantina improvvisava un comizio poco lontano dai cancelli della « Renault » di Boulogne - Billancourt. Citato al processo come testimone, quest'uomo aveva deciso di disertare clamorosamente il tempio della giustizia borghese, e di trasferirsi al dibattimento sulla piazza, davanti al « tribunale del popolo ».

Ma sotto la pioggia uggiosa l'uomo in giubbotto di cuoio, gli occhiali scuri, il linguaggio complesso, riesce appena a suscitare nel suo scarso pubblico di passanti una curiosità distratta e frettolosa, subito inghiottita dalle esigenze dei turni di lavoro. E quasi pateticamente se ne torna a Montparnasse, mentre dall'altra parte della Senna l'effidente giustizia borghese, codice alla mano, dopo aver constatato l'assenza del teste Jean Paul Sartre, condanna Alain Geismar ad altri due anni di prigione per tentativo di ricostituzione del movimento « Sinistra proletaria » dichiarato fuori legge alcuni mesi prima.

Cosa vuole questa « Sinistra proletaria », erede del « Movimento del 22 Marzo » di Cohn Bendit, faccia maoistoguesuarista del « gauchisme » francese? Tanto per cominciare, non vuole « aspettare delle azioni partigiane, non arrende » fanno i comunisti e i trotskisti, « né scendere fin da ora ad uno scontro diretto col potere borghese che si risolve » in un nuovo « massacro di comunisti ». La « Sinistra proletaria » vuole e ci tiene sempre il suo leader Alain Geismar — una lotta prolungata che sfianchi la borghesia. « In un paese moderno come la Francia, la tattica della guerriglia popolare, mate e poi armate, è la sola che permetta di scuotere e infine di abbattere il potere borghese. Ci domanderà molto tempo: dieci, vent'anni e forse più. Ma è la sola strada ».

Definita la tattica della « Sinistra proletaria » abbiamo forse definito l'attuale posizione di Sartre? Certamente no. Nel senso preciso che questa termine ha preso in Francia dal 1945 — un intellettuale è impegnato quando fa passare il proprio impegno dalla spontaneità alla riflessione » (Sartre) — compagno di strada di cento battaglie condotte dalle forze democratiche francesi nel dopoguerra, Jean Paul Sartre ha scoperto, dopo il maggio 1968, i limiti di questa « figura » ravvisando una profonda contraddizione tra il firmare petizioni, il manifestare, i battersi, cioè l'engagement, e il continuare al tempo stesso a produrre in quanto intellettuale, ancora e sempre per la società borghese, come suo salariato. Ed ha voluto autoliquidarsi come intellettuale per porsi « interamente » al servizio delle masse. Ma e al di fuori, e anzi « contro » i partiti di sinistra che secondo lui rivoluzionari non sono e « a fianco » della « Sinistra proletaria ». Con una ambizione confessata in partenza: quella di incoraggiare la discussione tra i differenti gruppi di sinistra, e di aiutarli a superare le loro lacunari contraddizioni e per mantenere il dialogo tra loro.

Ma se si escludono le scelte di fondo, è difficile « muovere » gli insegnanti al rinnovamento: il si può cominciare solo con la promessa di una maggiore articolazione della carriera, e mediante un processo di condizionamento che, per essere efficace, deve essere particolarmente imponente. Il piano finisce per assegnare il compito della riqualificazione agli insegnanti agli strumenti audiovisivi e in genere ai metodi programmati: le « scienze ausiliarie dell'educazione » dovrebbero essere « ricomposte » e « pacchettizzate » in « packages » integrati da video-tapes e/o da trasmissioni televisive. Questo riduce l'uso di tecnologia tecnologica tradisce l'intenzione di ridurre il processo di « riconversione » a un generale processo di condizionamento o di integrazione.

A questo metodo di riconversione se ne deve contrapporre un altro, meno costoso e molto più efficace, la discussione e la critica di massa del ruolo dell'insegnante. C'è bisogno di insegnanti che sappiano collegare la cultura al mondo del lavoro, che parlino un linguaggio comprensibile dalle grandi masse, che conoscano la realtà della fabbrica e dello sfruttamento capitalistico. Si devono mettere alla prova i contenuti culturali di cui gli insegnanti si dicono portatori, si può mostrare quello che valgono di fronte all'esperienza delle lotte.

La classe operaia vuole cambiare dentro e fuori la fabbrica: solo se riuscirà a estendere la sua presenza nella società, ad affrontare i problemi del funzionamento e dei contenuti culturali della scuola, a sviluppare una critica di massa dell'attuale insegnamento, gli insegnanti avranno la possibilità concreta di operare una scelta politica di fondo, una scelta di classe, e di attuare quindi una effettiva « riconversione del proprio ruolo ».

Maurizio Lichtner

letaria — Sartre cerca in ogni modo di farsi arrestare come erano stati arrestati i due precedenti direttori della rivista. Ma la giustizia borghese, che non ha esitato a mettere in galera i militanti Le Breis e Le Dantec, si guarda bene dall'ammannare Sartre e lo rigetta alla sua condizione di intellettuale.

Nel momento di scendere in lotta a fianco dei gauchistes Sartre s'era posto il tormentoso problema del lavoro sui « tempi lunghi »: « come conciliare » egli si chiedeva « l'attività di militante al servizio delle masse col mio lavoro di ricerca, per esempio con quel lavoro su Flaubert che sto maturando da venticinque anni e che verosimilmente, se lo porterò a termine, sarà assorbito come i precedenti pro dotti? Non ne so niente ».

Gli interessi delle masse

Questo circa un anno fa, sulle colonne del mensile gauchiste « L'Idiot International ». Oggi « Flaubert », col titolo provocante « L'Idiot de la famille » è nelle librerie. Due volumi, duemila pagine, uno strenuo tentativo di spiegare Flaubert attraverso l'indagine psicanalitica e marxista. L'ambizione anche di proporre « un metodo rivoluzionario ».

Quel che ci interessa qui non è l'opera, che verrà analizzata in altra sede, ma la sua collocazione nella vita di Sartre. « Flaubert », come si afferma di aver bruciato il posto di suo « essere intellettuale » di prima del maggio 1968, cioè il ritorno meditato (vero è che il libro-romanzo avrà un seguito di uguale spessore) di Sartre all'antica posizione, all'antica contraddizione.

Il filosofo ha cercato di spiegarsi. E in una lunga intervista a « Le Monde » ha detto questo: « Nella misura in cui il « Flaubert » è un romanzo, esso si accorda con ciò che ho scritto in passato. Ma nella misura in cui cerco di fornire un metodo più o meno rivoluzionario perché questo metodo è marxista, il « Flaubert » si lega ai miei nuovi problemi ». Risposta che non vince e che lo stesso Sartre riconosce « ambigua ». Allora, per uscire da questa ambiguità, Sartre si propone di scrivere, tra il gennaio e l'agosto, che nel frattempo ha sostituito la « Causa del popolo » — articoli nei quali si sforzerà di « andare ancora più lontano » pur non avendo ancora risolto il problema di farsi comprendere da un pubblico popolare.

Farsi capire da questo pubblico è, per Sartre, soltanto « una questione di metodo ». O non è invece anche, e soprattutto, una questione di idee, di principi di linea politica definita secondo i rapporti di forza esistenti? Il fatto è che Sartre continua a confondere i propri interessi di intellettuale che crede di darsi « interamente » alle masse e i suoi interessi delle masse; e così, da una contraddizione all'altra, resta prigioniero del proprio individualismo, eterno compagno di strada e mai vero militante, coerente — tutto sommato — con la vecchia e mai morta radice esistenziale del suo marxismo.

Sartre in fondo riflette ingrandita dalla personalità e dall'individualismo sartriano — una crisi che ha toccato molti intellettuali dopo il riflusso della rivolta di maggio. Che ha toccato Godard, per esempio. Animatore come Sartre del « Soccorso rosso » — una organizzazione che si voleva al di sopra dei gruppi, destinata ad aiutare indistintamente tutti i gauchistes perseguitati dal potere, che oggi è corrosa da una violenta lotta intestina — Godard ha voluto anche lui autodistruggersi come regista, liquidarsi come creatore di film ritenendo che essi finiscono sempre per essere inghiottiti, per quanto contestatari o rivoluzionari, come prodotti di consumo. Ed ha affidato allora la macchina da presa alla gente della strada, alle comparse, riservandosi il ruolo conclusivo di rimettere assieme le immagini del suo assurdo sperimentalismo cinematografico. Ne sono uscite sette od otto pellicole che gli stessi amici di Godard hanno definito « insostenibili ». Oggi si dice che il regista sta progettando nientemeno che un film musicale con Yves Montand. E domani forse avremo da Godard una spiegazione in termini di necessità, che come quella di Sartre non convincerà nessuno.

Augusto Pancaldi

La Conferenza economica dei tre sindacati a Torino

LA FIAT PUÒ «SOPPORTARE» LE RICCHESTE DEI SINDACATI

La relazione di Ada Collidà - Presenti i segretari della Fiom, Fim e Uilm, dirigenti politici, attivisti di fabbrica - Smascherate le mistificazioni del monopolio dell'auto

Dal nostro inviato

Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane... Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane...

TORINO, 25. - Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane... TORINO, 25. - Radlografare la Fiat per farne sapere la mistificazione che la «migliora» stamane...

Rilievo del CNEL

Disoccupati il 7,8% a 3 anni dalla laurea

Una indagine del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha messo in evidenza che il 7,8 per cento dei laureati è ancora disoccupato dopo tre anni dalla laurea.

A fine marzo

Ancora attiva la bilancia dei pagamenti

Attiva ancora in marzo, nonostante l'aumento assai forte delle importazioni, la bilancia dei pagamenti, per 13 miliardi di lire.

Le agenzie informano che i ministri dell'Industria e del Bilancio si sono messi d'accordo sugli emendamenti da presentare al progetto di legge tessile.

Quale crisi?

- 1) Aumentano consumi e prezzi VESTIARIO E CALZATURE - Incremento del 1970 su 1969: in quantità + 9,9%, in valore + 17,1%. 2) Occupazione stagnante...

Per le riforme, per una nuova politica economica

ARTIGIANI IN LOTTA IN TUTTA ITALIA

Adesione della CGIL e dell'Alleanza

Centinaia di manifestazioni promosse dalla CNA - In numerose province hanno assicurato la partecipazione alla «giornata» anche le altre organizzazioni della categoria

Dando man forte alla provocazione padronale

Irruzione poliziesca alla Bertone di Torino



TORINO - Un momento dell'irruzione poliziesca alla Bertone.

(Telefoto)

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. Centinaia di agenti e di carabinieri stamane hanno fatto irruzione nella carrozzeria Bertone di Grugliasco (oltre 1700 dipendenti) proprio nel momento in cui l'azienda sta attuando un programma di provocazione nel tentativo di spezzare la lotta in corso da più di un mese.

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. Centinaia di agenti e di carabinieri stamane hanno fatto irruzione nella carrozzeria Bertone di Grugliasco (oltre 1700 dipendenti) proprio nel momento in cui l'azienda sta attuando un programma di provocazione nel tentativo di spezzare la lotta in corso da più di un mese.

sentimento è eccessivo (senza curarsi di utilizzare i rimpiazzi e i sostituti) e ha sospeso gli operai quando era in vista la possibilità di un incontro.

Mentre è ripresa la trattativa

Gli operai in corteo dentro la Mirafiori

I sindacati hanno proposto una verifica di fondo che la FIAT ha accettato - Oggi le prime risposte concrete della direzione

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. C'è qualcosa di nuovo nella lunga vertenza (che dura ormai da un mese e mezzo) per cambiare le condizioni di lavoro alla Fiat? Il punto interrogativo è d'obbligo: qualche sintomo c'è, ma tentare ora di più vistosi qualunquisti risposti significherebbe giocare a fare gli indovini.

Dalla nostra redazione

TORINO, 25. fermata è stata spostata a domani. Alle Ferrerie lo sciopero è stato ripreso per cento per cento nelle zone Valdocco e Bonafos. Anche alle fonderie Mirafiori la percentuale di sciopero è stata portata al 70 per cento con un imponente corteo di lavoratori che ha percorso tutte le officine bloccando la produzione.

Michele Costa

Cooptazioni negli organi dirigenti della CGIL

Il Consiglio generale della CGIL, nel corso della sua recente riunione, ha approvato alla unanimità alcune sostituzioni nello stesso Consiglio e nel Comitato direttivo. Al posto di dirigenti che hanno assunto altri incarichi sono stati cooptati Angelini (Siena), Baiocchi (Salerno), Bonfanti (Lombardia), Ceregnini (Roma), Ferreri (Fiume), Giorgi (Filia), Guidobaldi (Perugia), Valentini (SPT). Nel Comitato direttivo sono stati cooptati Casadio (Lombardia), Morra (Napoli), Binami (Ufficio stampa CGIL), Negroni (Emilia), Zuccherini (SPT).

Raddoppiati i voli aerei Roma-Mosca

MOSCA, 25. C. B.). - Da sabato 30 l'Alitalia raddoppierà la linea Roma-Mosca (andata e ritorno) passando così da tre a sei voli settimanali. L'attuale raddoppio prelude ad un nuovo e più ampio sviluppo delle linee dell'Alitalia verso l'Oriente. In prossima, infatti, l'inaugurazione della «Transiberiana dell'aria», che collegherà Roma e Milano a Mosca e a Tokio.

Carlo M. Santoro

IL GOVERNO PRESENTERA' EMENDAMENTI ALLA PROPRIA LEGGE

Importanti mutamenti nell'industria tessile

Gli effetti dei cambiamenti valutari - Le relazioni di bilancio di alcuni grandi gruppi Necessità di affrontare in modo nuovo i problemi della piccola impresa

Non olandese e marco tedesco fanno altrettanto, sia pure nella forma dell'oscillazione. Se ciò che il governo ha detto, da Ferrari Aggradi a Giolitti, è che la concorrenza di altri mercati, come quello austriaco, rivalutano svalutando di altrettanto la lira nei confronti delle rispettive aree; fi...

Non è quindi tempo, anche per il governo, di smetterla di barare sui dati economici?

Noi diciamo di sì ed abbiamo dalla nostra una decina di documenti autorevoli: la lettera del presidente della Montedison Eugenio Cefis e la relazione di bilancio del gruppo Cefis, allegando come il settore tessile Montedison, il più grosso d'Italia, ha realizzato nel primo trimestre aumenti di vendite dell'11%; il che non può essere altro che un certo un indicatore di crisi.

Il governo non mantiene gli impegni con i pensionati

Di fronte alla decisa volontà di organizzazione sindacale dei lavoratori autofortranvieri e marittimi di attuare i proclami scioperi nazionali di protesta, il governo ha fatto un passo in avanti: ha accettato di rivedere i termini del contratto di lavoro e di dare un contributo di 100 milioni di lire per la cassa di previdenza.

Si è in una situazione anomala. E' passato più di un mese e il Consiglio dei ministri si è riunito una sola volta per assegnare miliardi ai petrolieri. Ancora una grave delusione per questi pensionati che da sei anni ricevono assicurazioni dal governo che si sono succeduti e vedono cadere ogni volta nel nulla gli impegni e addirittura restituire alle aziende miriadi che dovevano servirsene al miglioramento dei trattamenti di pensione.

Non pretendiamo - dice una lettera dei tre sindacati di categoria indirizzata all'on. Colombo - una riforma politica, ma un impegno di politica economica che interessi il consolidamento e lo sviluppo delle minori attività economiche fonte importanti di occupazione.

Non Le sembra, onorevole Colombo - conclude la lettera - che sarebbe il momento di far fronte agli impegni di governo verso i pensionati e che cessino gli intralci che anche per i pensionati dell'assicurazione generale INPS e di altri fondi previdenziali il governo o, per esso, il ministero del Tesoro fanno, con le sue decisioni, un momento di salda volontà unitaria dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti della città e delle campagne.

stria tessile devono considerarsi cessate. Di più. La decisione giapponese di autolimitare le esportazioni in USA aumenterà la spinta giapponese su altri mercati, ma avrà come effetto di alleggerire negli Stati Uniti e - di riflesso - sui mercati di manovra, la concorrenza degli Stati Uniti.

L'Associazione degli industriali tessili di Prato, inoltre, mette in evidenza che nei primi quattro mesi del 1971 le vendite sono andate abbastanza bene verso gli USA e l'Asia, peggio verso l'Inghilterra e la Germania occidentale.

Non è quindi tempo, anche per il governo, di smetterla di barare sui dati economici?

Noi diciamo di sì ed abbiamo dalla nostra una decina di documenti autorevoli: la lettera del presidente della Montedison Eugenio Cefis e la relazione di bilancio del gruppo Cefis, allegando come il settore tessile Montedison, il più grosso d'Italia, ha realizzato nel primo trimestre aumenti di vendite dell'11%; il che non può essere altro che un certo un indicatore di crisi.

La relazione della Cantoni dice che le cose sarebbero andate malissimo nel 1970 ma, per fortuna, non è iniziato in modo favorevole. Niente crisi, dunque. Ed è quanto si può ricavare anche dai rapporti di altri grandi gruppi, allineati come la SNIA e l'ENI-Lanerossi.

Siamo quindi di fronte all'uso politico delle difficoltà delle imprese medie e piccole per coprire elargizioni statali che coprono i costi nominali, per le loro dimensioni e i loro collegamenti bancari, chiedono soltanto per allargare il loro potere e il loro controllo sui mercati. Sono gli stessi gruppi ai quali, invece, si dovrebbe imporre di realizzare le innovazioni senza perdita di occupazione, alleanza organica e diminuendo orari ed ai quali invece si vuole offrire il pretesto ed il premio per aver contribuito all'aumento della occupazione. E' quindi, all'indebolimento del potere d'acquisto del mercato interno. Quanto alle industrie medie tutti sanno che la maggioranza di esse, anche dopo ricevuto l'ossigeno rimandato «fabbriche in vendita» per l'insufficienza di sufficienti basi finanziarie e tecnologiche, la piccola impresa e l'artigianato, per i costi elevati a rimanere in perenne crisi in mancanza di interventi sul piano della riorganizzazione imprenditoriale, del mutamento dei rapporti con i grandi gruppi fornitori di materie prime o esportatori, quindi col mercato in generale. Questo è il vero problema da affrontare in sede legislativa.

Documentiamo a parte qual è la realtà dell'industria tessile italiana. La legge tessile è stata approvata e non può che aggravarla. E' tempo che ci si renda conto di realtà come questa se soltanto si ha l'intenzione di riprogrammare l'industria di trasformazione.

Nuova fabbrica di tessuti sintetici a Rieti

RIETI, 25. La Schwarzenbach-Sud, società a partecipazione di Stato EPIM (attraverso l'INSUD), ha iniziato la costruzione di uno stabilimento di tessuti in fibre sintetiche. L'investimento di 160 milioni è coperto per 104 milioni dall'ISVEIMER. L'impianto sarà dotato da nuovi telai giapponesi a getto d'acqua, tecnicamente molto avanzati, e produrrà 1 milione e 400 mila metri di tessuto in filo poliammidico; 500 mila metri di tessuto poliestere; 900 mila metri in poliestere elasticizzato grezzo. L'intera produzione verrebbe ottenuta con un'occupazione di sole 100 persone.

Grave situazione sull'Etna dopo 50 giorni di ansia

Senza più sosta la lava punta ora verso Fornazzo

Se nulla interverrà a frenare il magma il paese sarà investito nel giro di poche ore - Tutto pronto per lo sgombero - Requisite ville per gli sfollati - Si tagliano castagneti per salvare almeno il legname

Dal nostro corrispondente

MILO, 25

L'Etna è giunta al suo cinquantunesimo giorno di eruzione e la situazione per Fornazzo si è fatta gravissima: la lava è a poche centinaia di metri in linea d'aria dalla periferia nord del paese. Si tratta in tutto di una ventina di case che rischiano di essere raggiunte e sommerse dal magma incandescente in meno di dodici ore. Il sindaco di Milo, di cui Fornazzo è una frazione, ha sorvolato in elicottero tutta la zona interessata dall'eruzione per rendersi conto personalmente della esatta situazione. Dopo è stata tenuta in municipio una riunione nel corso della quale è stato messo a punto un dettaglio piano di emergenza per lo sgombero delle abitazioni minacciate che dovrebbe scattare non appena non ci saranno più dubbi sul destino di questo gruppo di case. Le autorità hanno stabilito che le famiglie sfollate dovranno essere ospitate in case di privati cittadini dello stesso comune di Milo. Molti infatti possiedono delle case che utilizzano per affittarle ai villeggianti nel periodo estivo, e queste saranno tutte momentaneamente requisite. Se dovesse essere necessario verranno anche requisiti dalla prefettura appartamenti in alberghi della zona.

Vulcanologi a convegno

Propongono di bombardare le colate

E' possibile fermare o imbrigliare il magma? Una legislazione assurda vieta qualsiasi tentativo. Tre diversi piani e il modo di realizzarli

Dal corrispondente

CATANIA, 25

Si può fermare la lava? E' l'interrogativo che i vulcanologi si stanno ponendo sull'Etna in ebollizione e che pone anche problemi giuridici dal momento che — per assurdo che possa apparire — la legislazione italiana vieta di modificare l'andamento dei fenomeni naturali, comprese le eruzioni. Sentiamo dunque i pareri di tre famosi «scienziati del vulcano» così come sono emersi l'altra sera da un vertice svoltesi nella sede del municipio di Santo Alfio.

Per il professor Tazieff, bisogna prendere in considerazione due soluzioni. La prima prevede la creazione di un enorme bacino artificiale — a quota 1900 per contenere il magma in «zona morta». Per una natura, la lava quando incontra un ostacolo non la travolge, ma tenta piuttosto di superarlo montando in alto. La seconda ipotesi

di Tazieff è quella di attaccare i condotti interni del magma, e di rompere le dighe naturali che tendono a formarsi ai bordi della colata, costringendole ad un percorso simile a quello di un fiume. Se rompiamo gli argini naturali — dice Tazieff — la lava si spanderà e quindi anziché progredire solo in lunghezza, la colata aumenterà in larghezza, sempre in «zona morta». Come rompere questi argini? Con un bombardamento, propone Tazieff: o dall'alto o con cariche. «Quando gli americani ci provarono, cinquant'anni fa — ha spiegato il famoso vulcanologo — i risultati furono scarsi perché non esistono esplosivi adatti e di sufficiente potenza. E' un esperimento che bisogna tentare ad ogni modo, tentare con delicatezza, per soltanto all'incompete (almeno in materia), il questore di Catania ha detto che Tazieff «è un pazzo».

Perforare la crosta di magma

Il professor Rittmann, che si può dire abbia passato tutta la vita accanto all'Etna, propone invece di perforare la crosta esterna della lava. Questo provocherebbe un momentaneo raffreddamento del magma a monte del fiume lavico e quindi un blocco sia pure temporaneo della colata. D'altra parte, quando la colata riprendesse, ma di meno, più la forza di spingere quella che ha davanti a sé e che si è raffreddata: può soltanto montare addosso e ripercorrere la strada già percorsa. Il che significa tempi almeno tripli rispetto agli attuali: ciò che è molto nella ipotizzabile prospettiva di un rallentamento dell'attività effusiva.

Molto più prudente il prof. Cocuzza, dell'Istituto di vulcanologia di Catania. Per lui, è meglio non intervenire sull'andamento naturale dell'eruzione. Tentare di porre dei baluardi alle colate, o di tentare in qualsiasi altro modo l'equilibrio dell'Etna, potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso, stante l'attuale modesto stato delle conoscenze della scienza vulcanologica. D'altra parte esiste lo scoglio di una legislazione antiquata che se non consente di frenare una colata di lava legalizza «a tutti i costi» ogni tentativo di perforare la crosta di magma. E se non ci fosse quello scoglio, dietro c'è già quello dell'incredibile senza di qualsiasi intervento della scienza «ufficiale». I vulcanologi giapponesi che erano sull'Etna qualche settimana fa, all'inizio dell'eruzione, erano sbalorditi e indignati dalla esiguità e dalla pochezza dei mezzi assegnati ai tecnici italiani.

a. s.

Doveva «morire» nel febbraio scorso

Imprevisto: Lunachod continua il lavoro

MOSCÀ, 25
Lunachod non si dà per vinto. Mentre i tecnici di Baikonur che lo hanno «spedito» sulla luna il 17 novembre 1970 hanno più volte decretato la sua «fine», il robot invece è riuscito a superare puntualmente le varie notti lunari. Ed ora eccolo sul Mare del Pioggie in attesa del nuovo risveglio dopo avere percorso ben 858 metri e avere esplorato una superficie di circa 400 mila metri quadrati. Le notizie dell'attività della straordinaria macchina pensante che il Lunik 17 ha recapitato sul nostro satellite, sono più che mai buone. «Il programma di funzionamento del Lunachod sulla superficie

lunare — scrive la Tass — doveva scadere il 17 febbraio scorso e precisamente a tre mesi dal giorno di inizio dell'attività». Ma una volta al lavoro il Lunachod ha rivelato tutte le sue capacità. Così al centro di direzione dell'impresa si è deciso di approntare un programma supplementare per altre tre giornate lunari (e cioè la quinta, sesta e settima) nel corso delle quali il robot ha avuto modo di esplorare «un sistema di tre cratere di grande interesse per gli scienziati». E' certo però che la macchina ha subito una serie di deterioramenti che potrebbero essere fatali.

Agostino Sangiorgio



CATANIA — La lava è a 200 metri da Fornazzo e gli abitanti lasciano le case più esposte portando via le povere masserizie.

Sopraluogo del magistrato che ha seguito le indicazioni della piantina disegnata da Bozano

Milena uccisa in una villa dei Costa?

«Il disegno è come la confessione scritta dell'assassino» ha commentato il giudice istruttore - La proprietà visitata dagli investigatori è da tempo abbandonata e sorge a pochi passi dal mare - Uno dei cancelli appare aperto di recente

La difesa attacca l'istruttoria sugli attentati

Leggi violate per accusare gli anarchici

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Un'accusa montata per lanciare una ben più vasta manovra politica della destra ed attuata in parte sfruttando ed in parte violando anche i codici fascisti: questo il disegno del processo agli anarchici che i difensori stanno via via ricostruendo nelle successive arringhe.

Comincia l'avvocato Di Giovanni, primo patrono del Braschi, che completa il discorso iniziato ieri. «Il giornalista Leslie Finner, che abbiamo sentito qui come testimone, vi ha spiegato come a suo tempo andarono le cose in Grecia: si cominciò con l'attribuire attentati all'estrema sinistra, poi si colpì il centro ed infine, con il colpo di stato dei colonnelli, si eliminò anche la destra moderata. Ora, vedi caso, nell'aprile '68, la stessa manovra fu riproposta in Italia e proprio attraverso appartenenti a gruppetti di destra che, riduci da un viaggio in Grecia, si convertirono improvvisamente alla sinistra così da poter far ricadere su parte di quest'ultima e in particolare sugli anarchici, tradizionalmente circondati da una fama negativa, la responsabilità del crescendo di attentati. Ora per gli stessi attentati si stanno incriminando dei fascisti; ma mentre l'istruttoria sugli anarchici fu accentrata a Milano così da darne il massimo rilievo, quelle contro i fascisti si svolgono separatamente, impedendo così al pubblico di scorgere l'eversivo disegno unitario che sta al fondo...».

E' la volta dell'avvocato Valerio Mazzola, patrono dell'editore Feltrinelli e della moglie Sibilla Melega. «Per dare un'idea dell'atmosfera dell'istruttoria, basterà ricordare che Sibilla Melega fu sospettata di un attentato alla Rinascente, solo perché sul lago erano stati rinvenuti un pennello per la ciglia, una reticella ed una scarpa da donna... Il 18 dicembre '69 e cioè sei giorni dopo la strage di piazza Fontana, la casa dei miei clienti fu percorsa da una folla di militi, la responsabilità del crescendo di attentati. Ora per gli stessi attentati si stanno incriminando dei fascisti; ma mentre l'istruttoria sugli anarchici fu accentrata a Milano così da darne il massimo rilievo, quelle contro i fascisti si svolgono separatamente, impedendo così al pubblico di scorgere l'eversivo disegno unitario che sta al fondo...».

A p. l. g.



GENOVA — Il padre di Lorenzo Bozano.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 25

Il disegno topografico a matita, con il quale secondo Bozano — il 22enne Lorenzo Bozano, avrebbe preventivamente fissato il luogo dove sopprimere il tredicenne figlio dei re dei lucidi, Milena Sutter, e occultare il cadavere — è stato collocato dagli inquirenti come una riproduzione, abbastanza rispondente, della località che s'isola attorno a Priaruggia. Il cadavere della bambina, emerso giovedì scorso, avrebbe dunque permesso di «leggere» la topografia del luogo preciso del delitto.

«I segni a matita di Bozano divennero così una specie di confessione scritta del delitto», ha commentato il giudice istruttore Nicola Marvulli, che abbiamo incontrato nel corso di un sopralluogo, compiuto oggi, allo scopo di ricostruire l'ipotesi di percorso compiuto dall'assassino trasportando il cadavere di Milena. A quanto abbiamo capito, seguendo a distanza il dottor Marvulli, il capitano Placidi comandante del nucleo di carabinieri della polizia giudiziaria che si è aggiunta ai numerosi precedenti indizi già raccolti a carico del Bozano.

Sul lago d'Isèo

Ucciso un maresciallo dai ladri che sparano

BRESCIA, 25.
Il maresciallo dei carabinieri Luigi Di Bernardo, di 40 anni, comandante della stazione dell'Arma di Isèo, è rimasto ucciso in un conflitto a fuoco con dei malviventi sorpresi a bordo di un'auto rubata. Nella sparatoria è rimasto gravemente ferito anche uno dei ladri. Secondo le prime, frammentarie notizie, la sparatoria è avvenuta nei pressi del piccolo centro di Clusana, a pochi chilometri da Isèo, sul lago omonimo, dove una pattuglia di carabinieri ha sorpreso alcuni nomadi a rubare. All'intimazione di alti dei militari, i nomadi avrebbero aperto il fuoco con delle pistole colpendo il maresciallo Di Bernardo che guidava la pattuglia. Il fatto è avvenuto alle 21.45. Anche un altro carabiniere sarebbe rimasto ferito, ma in modo lieve.

I difensori parlano anche della famosa « conversione evangelica »

PERIZIA PSICHIATRICA PER CAVALLERO

E' stata chiesta dai suoi difensori e il bandito l'ha accettata per «aiutare gli amici» — Due inconciliabili linee di difesa

Dalla nostra redazione

MILANO, 25

Uno lo difende in nome dell'anarchia. L'altro in nome del cristianesimo. E Piero Cavallero sembra trovare, in questo inconciliabile contrasto di linea esplosivo stamattina tra i suoi legali, avvocati Dominico e Ragnò, nuovo alimento alla sua megalomane, nuove ragioni per attirare l'attenzione pubblica. Se la posta in gioco, di nazionalità al giudice della Corte d'assise d'appello, non fosse quella, estremamente drammatica del tre possibili esiti, forse — per un numero ancora incerto di omicidi e di rapine, si potrebbe indulgere a qualche nota di colore. Ci limiteremo a dire che tra il pubblico, questa mattina, in coincidenza con l'impostazione difensiva che definiremo di «alternativa evangelica», sono comparisi in aula delegati della San Vincenzo, alcuni dei quali si sono addirittura presentati in nome dell'Arcivescovo di Torino. Il conflitto tra i due difensori, come si diceva è profondo. Ragnò, per esempio, ha chiesto e ottenuto per il capobanda quella perizia psichiatrica che Cavallero aveva in passato rifiutato considerandola — in questo concorde, allora, con l'altro difen-

sore Dominico — uno «strumento repressivo» in mano agli organi del potere. A tale richiesta si è associato invece l'avvocato Corrales per Notalricola, che aveva mantenuto la stessa condotta. Sia Cavallero che Notalricola, direttamente interpellati dal presidente Palma, si sono dichiarati disposti a sottoporsi alla perizia e se questo — hanno detto entrambi — potrà giovare alla difesa dei nostri amici». L'avvocato Ragnò chiese poi la perizia, sostenendo che questa risponde a una esigenza fondamentale di giustizia. Rivelela che produrrà alcune «lettere evangeliche» di Cavallero. «Se si dubita — dice — della sua conversione, gli interogho gli psichiatri. Da quelle lettere si ricaverà che il bandito ha «ripudiato l'anarchismo che l'aveva condotto ai reati che ha commesso». Arbitrario, ripugnante nesso, questo, che tende a confondere una ideologia politica con le rapine e gli assassini di questa banda; dovrebbe rifletttere quei giovani che hanno creduto di portare nei giorni scorsi, in nome delle idee libertarie una nefanda solidarietà e che oggi sono stati soppiantati dalle dame di San Vincenzo».

Angelo Mataricchia

Si difende il neurologo accusato

Polemiche per malate-cavia anche a Roma

«Gli esperimenti condotti dieci anni fa alla Neuro non comportavano alcun pericolo» Le terapie da tentare

Un'intricata polemica è scoppiata sulla scia di una notizia secondo la quale alcune malate sarebbero state sottoposte ad esperimenti scientifici nella clinica di malattie nervose all'Università di Roma. L'episodio risale a undici anni fa, nel '60, quando — come riferisce un quotidiano del nord, con grande evidenza — venti donne furono «usate» come cavie da due professori della clinica di malattie nervose. In quella circostanza il prof. Giovanni Alemà, aiutato dal prof. Giuseppe Donini, decise di tentare l'uso di una sostanza l'amitil, per l'individuazione del manicomio cerebrale e per l'identificazione dei focolai dell'epilessia. I risultati dell'esperimento furono poi pubblicati dagli stessi professori su una rivista scientifica, diffusa ovunque. Va ricordato, comunque, che l'esperimento era già stato condotto nel '59 all'università di Montreal da uno psichiatra giapponese: quindi in Italia, nel '58, ci furono quelli di Rasmussen e, l'anno successivo, di Terziani e Cicotti. Il professor Giovanni Alemà, attualmente psichiatra all'ospedale San Camillo, in merito all'articolo apparso sul quotidiano ha rilasciato alcune dichiarazioni e precisazioni. Egli si è innanzitutto detto amareggiato per la notizia e per l'uso distorto che a suo parere ne è stato fatto. Ha sottolineato che il suo esperimento di undici anni fa non era stato il solo compiuto in quegli anni in Italia. Alla domanda se l'amitil è una sostanza innocua o lascia delle conseguenze, Giovanni Alemà ha risposto che l'amitil è assolutamente innocuo. «Esso causa — ha precisato il professore — un'innattivazione di circa trenta secondi che si manifesta con una paralisi e che permessa di stabilire la relazione esatta dei centri della parola e del pensiero nel soggetto esaminato».

«Gli esperimenti condotti dieci anni fa alla Neuro non comportavano alcun pericolo» Le terapie da tentare

Un'intricata polemica è scoppiata sulla scia di una notizia secondo la quale alcune malate sarebbero state sottoposte ad esperimenti scientifici nella clinica di malattie nervose all'Università di Roma. L'episodio risale a undici anni fa, nel '60, quando — come riferisce un quotidiano del nord, con grande evidenza — venti donne furono «usate» come cavie da due professori della clinica di malattie nervose. In quella circostanza il prof. Giovanni Alemà, aiutato dal prof. Giuseppe Donini, decise di tentare l'uso di una sostanza l'amitil, per l'individuazione del manicomio cerebrale e per l'identificazione dei focolai dell'epilessia. I risultati dell'esperimento furono poi pubblicati dagli stessi professori su una rivista scientifica, diffusa ovunque. Va ricordato, comunque, che l'esperimento era già stato condotto nel '59 all'università di Montreal da uno psichiatra giapponese: quindi in Italia, nel '58, ci furono quelli di Rasmussen e, l'anno successivo, di Terziani e Cicotti. Il professor Giovanni Alemà, attualmente psichiatra all'ospedale San Camillo, in merito all'articolo apparso sul quotidiano ha rilasciato alcune dichiarazioni e precisazioni. Egli si è innanzitutto detto amareggiato per la notizia e per l'uso distorto che a suo parere ne è stato fatto. Ha sottolineato che il suo esperimento di undici anni fa non era stato il solo compiuto in quegli anni in Italia. Alla domanda se l'amitil è una sostanza innocua o lascia delle conseguenze, Giovanni Alemà ha risposto che l'amitil è assolutamente innocuo. «Esso causa — ha precisato il professore — un'innattivazione di circa trenta secondi che si manifesta con una paralisi e che permessa di stabilire la relazione esatta dei centri della parola e del pensiero nel soggetto esaminato».

Angelo Mataricchia

Esposse dal compagno Chiaromonte alla Commissione finanze e tesoro

Le proposte dei senatori comunisti per il Meridione

Una risoluzione del gruppo del PCI

Ieri, a Palazzo Madama, si è riunita, sotto la presidenza del compagno Terracini, l'assemblea dei senatori comunisti...

Il gruppo di senatori comunisti, riunito il 25 maggio 1971, ha esaminato l'andamento del dibattito nella quinta commissione del Senato...

superare le attuali difficoltà dell'economia italiana, cercando di rimettere in funzione, come il Mezzogiorno, un meccanismo produttivo, che andrebbe invece, agli effetti della politica meridionalistica, profondamente cambiato...

«I senatori comunisti continueranno, contro il disegno di legge governativo, una decisa e ferma opposizione, e tenderanno, con la loro battaglia, a cambiare profondamente i contenuti, le singole disposizioni...

«Il disegno di legge governativo è inaccettabile sotto molti motivi. Dato il fallimento, ormai largamente riconosciuto, della politica "meridionalistica"...

1) definizione del modo economico nazionale, programmazione economica nazionale...

2) scioglimento, entro una data a breve scadenza, della Cassa per il Mezzogiorno...

3) istituzione di una Commissione per il Mezzogiorno, formata dai rappresentanti dei Consigli regionali del Mezzogiorno...

4) revisione radicale del sistema proposto per gli incentivi industriali, pubblica agraria, industriale, urbanistica, ecc...

5) revisione del sistema in vigore per il Mezzogiorno, attraverso la creazione di un Fondo nazionale per le incentivazioni nel Mezzogiorno...

6) stanziamento di somme cospicue da distribuire subito alle Regioni meridionali (come parte governativa, e non statale bloccata)...

MEC: riuniti i ministri dell'agricoltura

BRUXELLES, 25. I ministri dell'agricoltura dei Paesi del MEC si sono riuniti oggi a Bruxelles per stabilire le modalità di applicazione di alcune regole relative alla libera circolazione...



Nuove scosse di terremoto nell'Anatolia occidentale

ANKARA, 25. Mentre le squadre di soccorso scavavano ancora fra le macerie di Bingol, la città rasa al suolo dal terremoto dell'altro giorno, una nuova scossa è stata registrata dagli osservatori turchi ed esteri nell'Anatolia Occidentale...

Indicava il mandante e il movente del delitto Scaglione

Dov'è finita la lettera anonima?

I magistrati inquirenti smentiscono di averla mai veduta - Spiccato mandato di cattura a carico di Giovanni Ferrante - Interrogato Antonio Caruso, sul cui sequestro da parte della mafia indagava Scaglione

PALERMO, 25. Mandato di cattura nei confronti di Giovanni Ferrante, il giovane che già da due settimane è formalmente indiziato per l'assassinio di Scaglione...

escluso al cronista dell'Unità che sia stata loro trasmessa dalla polizia una qualsiasi lettera anonima sulla clamorosa vicenda...

stata formalmente confermata dal presidente della Commissione antimafia, Cattaneo, il quale aveva dichiarato, sei giorni fa, che essa era stata trasmessa alla Magistratura...

Conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sullo scotto problema

TRE INGEGNERI E DUE CHIMICI PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO

Le responsabilità governative e delle grandi industrie - Grave la situazione di Roma: record nell'epate virale - Nel Tevere in estate rifiuti che superano la portata del fiume - L'incapacità delle amministrazioni capitolina e provinciale - La relazione del compagno Del Pace - Oggi una mozione unitaria in discussione - Terracini: i comunisti daranno battaglia per giungere a conclusioni positive

Per combattere l'inquinamento lo Stato italiano dispone di tre ingegneri sanitari e di due chimici nel settore delle acque...

Ma anche qui, per quanto riguarda la mole di intervento del potere giudiziario, l'iniziativa dei pretori di Genova, Roma e Milano è un solo...

Costoro sono i comunisti che hanno concluso Del Pace proseguiranno la loro lotta nella città, nelle fabbriche, nel Parlamento...

«E' chiaro che se vi sono responsabilità del governo, non minori sono le responsabilità delle amministrazioni comunali e provinciali che in tutti questi anni sono rimaste a guardare, indifferenti...

«E' mancato, e manca tuttora, una seria volontà politica di provocare danni alla salute all'equilibrio naturale del nostro paese incolmabili e imprevedibili...

«E' un fatto che il sistema usato è particolarmente nocivo. Poteva, il procuratore, risalire a chi aveva intascato la taglia, e dare quindi una spiegazione del sequestro?...

Il Consiglio dovrebbe anche pronunciarsi su di una proposta della Commissione esecutiva riguardante le disposizioni generali per lo stoccaggio privato nel settore del legno e delle canape.

Lettere all'Unità

Non più riassunti perchè non vollero lavorare per i nazifascisti - Cara Unità...

«In un ambiente sano, dove siano preservate le "verdi di morte" dell'uomo e della selvaggina, anche l'esercizio venatorio (che è attività secondaria) può trovare salute e avvenire, esplicandosi — con buona pace di tutti — in forme di caccia veramente...

Ma nel nostro Paese (come anche gli orbi possono ormai vedere) la salute ambientale è rimasta un'astrazione...

W. PILATI «nome degli altri licenziati dell'Arsenale (Verona)»

P.S. - Invitiamo la compagnia Anna Rocci e il compagno Giandomenico di Lecce a mettersi in contatto con il Comitato nazionale licenziati e discriminati dagli stabilimenti militari...

Sentiamo altri due pareri - Caro direttore non mi sarei mai aspettato che gran parte dei difensori della caccia ad oltranza si trovasse tra i nostri senatori...

«Devo essere interrogato dal dottor Grisolia? gli è stato chiesto con compunzione. «No, perché?» ha fatto lui, sviscolato. Ma poi, appena sono arrivati i magistrati non ha potuto continuare nell'indagine...

«E' stata l'Unità ad accostarsi alla morte di Scaglione; così come, già durante il sequestro e subito dopo il rilascio di Antonio Caruso era stato il nostro giornale a segnalare i tanti e troppo oscuri questi posti dalla vicenda...

Dunque, Antonio Caruso viene sequestrato la sera del 24 febbraio, in aperta campagna. La prima e più facile ipotesi: vogliono una grossa taglia dal padre, il cavaliere del lavoro Giacomo, che ha le mani in pasta ovunque...

Caro direttore, nel nostro Paese, pretendere di condurre un'azione in difesa dei valori naturali cominciando col promuovere e sostenere campagne antivenatorie, significa sistemare qualche tegola sul tetto mentre la casa si sgretola dalle fondamenta...

I protezionisti ad oltranza e gli abolizionisti, che si rivolgono «col cuore in mano» al potere pubblico, sono sprovvisti e che si mostrano disperatamente preoccupati della salvaguardia delle specie minacciate...

«Se si eccettuano alcune zone del Meridione e delle Isole, il nostro Paese è zona di transito (e non di svernamento) dell'avifauna migrante. Mentre il «passo» avviene, l'enorme maggioranza degli appassionati italiani non si ferma a guardare...

«E non è l'unica coincidenza: 24 ore prima che Scaglione venga ammazzato, sono intaccate ad Alcamo alcune delle banconote servite per pagare il riscatto. Era stato Scaglione a truccare: viene detto da chi sa che il sistema usato è particolarissimo...

Poteva, il procuratore, risalire a chi aveva intascato la taglia, e dare quindi una spiegazione del sequestro? Ne sa qualcosa il signor Antonio Caruso? O sa almeno fornire una traccia? Non sembra che il sequestro sia stato stamane molto lontano per caso qualcosa...

Giorgio Frasca Polara

Il PCI sollecita la discussione sul «rapporto Valentini» e gli enti del cinema

Il compagno deputato Francesco Malifatti ha sollecitato la discussione...

Nonostante l'impegno preso dall'on. Zaccagnini mercoledì scorso...

Dal 28 al 30 il congresso del Sindacato musicisti

Dal 28 al 30 maggio si terrà in Roma, nella Sala Casella, messa a disposizione dall'Accademia Filarmonica Romana...

le prime Cinema Il sesso del diavolo

Questo film sedicente demologico-erotico si chiamava, in un primo tempo, Tritone...

Canzoni Francesco De Gregori

Il Folkstudio ha ospitato Francesco De Gregori, una giovane concreta promessa del folk italiano...

Successo a Cannes di «The go-between»

È Losey l'avversario più pericoloso per Visconti

La prospettiva che due grandi artisti siano costretti a gareggiare come cavalli da corsa conferma l'usura della formula competitiva del festival...

Dal nostro inviato

CANNES, 25. Forse Visconti ha incontrato oggi il suo avversario più pericoloso...

Nonostante l'impegno preso dall'on. Zaccagnini mercoledì scorso...

Per noi, la prospettiva che due grandi artisti siano costretti a gareggiare come cavalli da corsa è la conferma dell'usura irrimediabile della formula competitiva...

«Il primo atto accade tutto in un giorno: vi è poi un intervallo di poche settimane...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Questa ipertensione autorica è realizzata splendidamente per contrasto nella compenetrazione delle scene...

Prorogati i termini per la presentazione delle canzoni per Napoli

Speffacolo inglese al Premio Roma

Amleto è un uomo d'azione La tragedia di Shakespeare collocata dalla «Prospect Theatre Company» di Londra...

«Il primo atto accade tutto in un giorno: vi è poi un intervallo di poche settimane...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Questa ipertensione autorica è realizzata splendidamente per contrasto nella compenetrazione delle scene...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Questa ipertensione autorica è realizzata splendidamente per contrasto nella compenetrazione delle scene...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Venerdì al «4-20-87» incontro con Raimon e la canzone catalana

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

Domani, in lizza gli ultimi capolavori di Raimon...

I Folksingers al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, un gradito ritorno al Folkstudio...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Questa ipertensione autorica è realizzata splendidamente per contrasto nella compenetrazione delle scene...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Questa ipertensione autorica è realizzata splendidamente per contrasto nella compenetrazione delle scene...

Questa rischiosa e anche vischiosa materia è ordinata da Pierluigi de Laurentiis...

Questa ipertensione autorica è realizzata splendidamente per contrasto nella compenetrazione delle scene...

Schermi e ribalte

Ultima di Orfeo all'inferno dei Puritani al Teatro dell'Opera

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

CONCERTI

CENTRO INTERNAZ. STUDI MUSICALI Basilica Ara Coeli...

TEATRI

ALABARDE (V. Jandolo) Venerdì alle 21...

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Teatro 730.33.16) L'unico gioco in città...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Confessione di un commissario di polizia...

AMBADE (Tel. 358.854) Morte a Venezia...

AMERICA (Tel. 586.188) Comma 22...

ANTARES (Tel. 890.947) La notte brava del soldato Jonathan...

ARLECCHINO (Tel. 358.854) Morte a Venezia...

AVANA (Tel. 511.505) Lo strano vizio della signora Ward...

TEATRO DI VIA STAMBRÀ 45

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

Alle 21, fuori abbonamento, ultima di Orfeo all'inferno...

DUE ALLORI (Tel. 273.207)

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

Una scerzosa con la pelle di donna...

ALCE: Così dolce così perversa

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

ALCE: Così dolce così perversa con C. Baker...

Clamorosa conferma del fallimento della politica dello scudo crociato

Continua il sabotaggio DC alla Regione
Mechelli "rinuncia" prolungando la crisi

Dopo il fallimento del centro-sinistra il partito di maggioranza con il suo comportamento apre una breccia a destra - Il compagno Ferrara: Dalla crisi si esce smascherando il gioco democristiano e rafforzando l'unità a sinistra...

Gli incidenti di piazza Arquata

Menzogne della DC in cerca di diversivi

La falsificazione del «Popolo» e dei giornali della destra - Un discorso di Petroselli a Torre Maura - I comunisti di San Basilio protestano contro le violenze della polizia...

La DC che a poco più di due settimane dal voto non ha ancora fornito alla città... voce aperti delle esigenze elettorali dello scudo crociato...

Un confronto democratico

Non sembra davvero - ha rilevato Petroselli - che la Democrazia cristiana e le autorità preposte alla polizia...

Sconfiggere DC e complici

Scenda la DC su questo terreno invece di attizzare il fuoco... sempre ieri sera si è svolta, affollatissima, l'assemblea generale della sezione San Basilio...

Chiuso il camping «Pineta di Roma»

Su richiesta dell'ufficio sanitario del Comune il prefetto ha disposto la sospensione dell'attività del camping «Pineta di Roma»...

La DC si è assunta la gravissima responsabilità di paralizzare ancora una volta l'attività della Regione laziale...

Degli incidenti di San Basilio o delle falsificazioni da lui parlate ieri sera a Torre Maura, nel corso di un grande comizio...

Una conferma che i neo-fascisti si trovano a loro agio nella situazione creata alla Regione...

Nel dibattito che si è aperto sulle dichiarazioni di Mechelli è intervenuto il compagno Maurizio Ferrara...

Al «Giulio Cesare» Gli studenti in corteo contro le provocazioni fasciste

Gaetano Buccellati, 44 anni, si è dato fuoco

Un ex magistrato il suicida della pineta di Castelfusano

Venerdì all'Eliseo

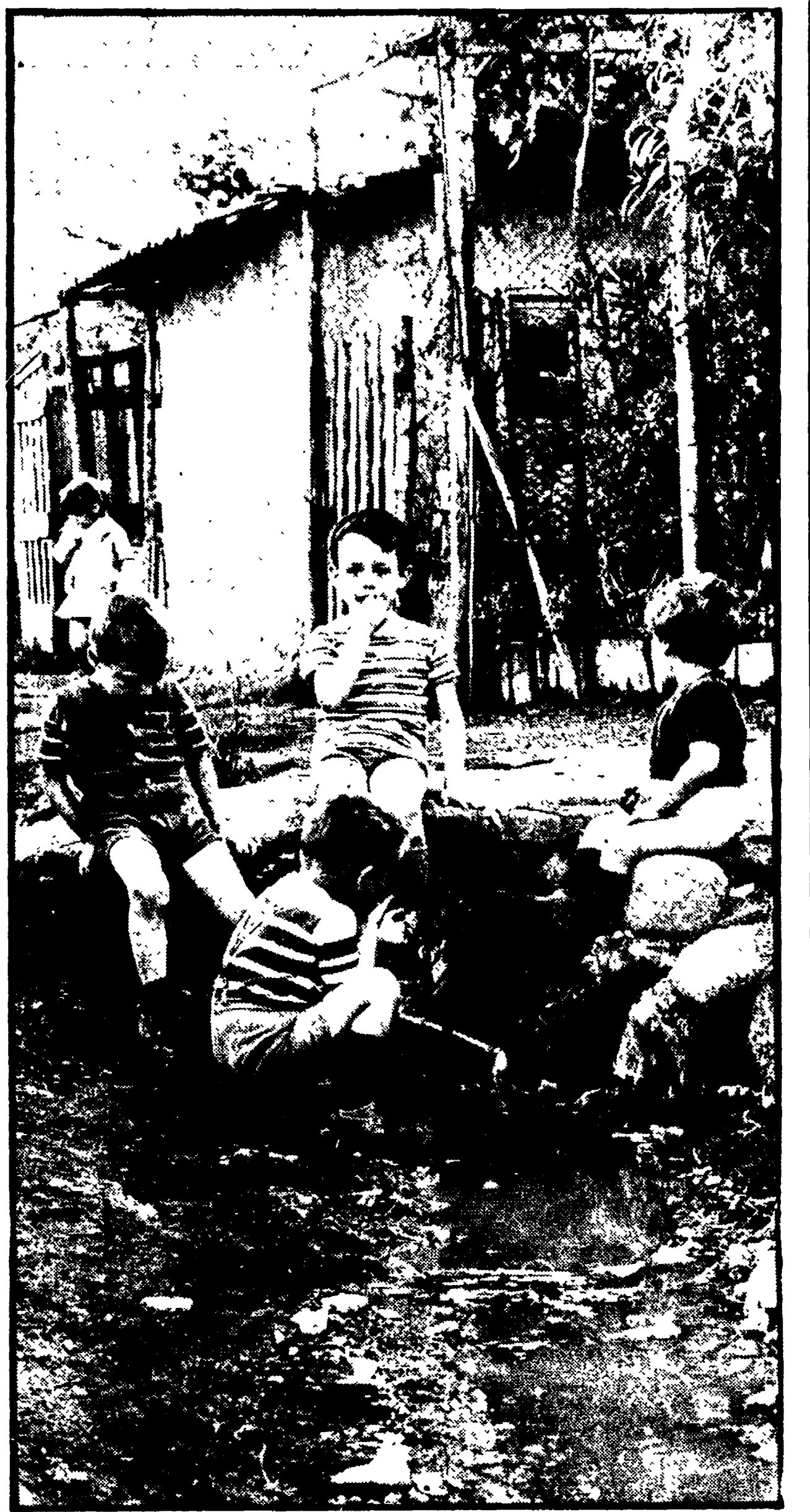
Incontro delle donne e delle famiglie col PCI

Parteciperanno i compagni Marisa Rodano e Bufalini

I compagni Marisa Rodano, candidata al Consiglio provinciale, e Paolo Bufalini della Direzione del PCI...

Assaliti dagli insetti

L'acqua lurida scorre in canali che la pioggia ha scavato nella terra, dappertutto un tanto tremendo e ora il pericolo delle zecche che hanno proliferato nei vicoli...



NELLA FOTO: i bambini giocano accanto a una fogna scoperta.

Nuova vigorosa manifestazione degli abitanti del borghetto al ministero del Lavoro

«VOGLIAMO 5.000 ALLOGGI PER I BARACCATI»

Una delegazione, con i compagni Tozzetti e Gerindi, ricevuta dal capogabinetto di Lauricella - Proposto che la spesa di 7-8 miliardi per il reperimento degli appartamenti sia inclusa nella legge in discussione alla Camera...



«Sono nato in una baracca: in braccio alla madre un bambino di pochi anni spingeva in alto questo cartello...»

«Incontro con G. M. Volontè»

Un ex magistrato il suicida della pineta di Castelfusano

Si è ucciso stringendo tra le mani un rosario, che è stato ritrovato tra le ceneri della pineta...

Fiera dell'Artigiano
Si inaugurerà sabato la XIX Fiera degli artigiani. La Camera del Commercio comunica che le ampie interesse sono invitate a trasmettere la domanda di partecipazione alla Fiera (via Campania 45) indicando i tipi di elaborati che intendono mettere a disposizione.

Domani alle 19, a Centocelle

Manifestazione contro la guerra in Indocina

Domani, alle 19, si svolgerà a Centocelle, in piazza del Gesù, una manifestazione di solidarietà con i 12.000 pacifisti americani incarcerati, con l'America dei bianchi e dei neri imprigionati per le loro idee politiche...

Dopo una battaglia durata 8 anni

Testaccio: liberata l'area per la scuola

L'altro ieri è stata finalmente liberata l'area dell'ex campo della Roma a Testaccio. Su cui dovrà sorgere l'edificio della scuola media del quartiere. Il provvedimento arriva dopo otto anni di lotta dei cittadini di Testaccio...

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

I risultati della Rimini rossa esempio per il litorale laziale

L'incontro del sindaco Pagliarini con la popolazione di Nettuno - «Siamo diventati il più grande centro turistico d'Europa. Volevamo spingerci verso il turismo di elite, abbiamo scelto quello di massa...» - 5.000 alberghi e 300.000 presenze - 7 miliardi per i depuratori - Un cittadino: «A noi l'amministrazione democristiana non ha fatto neanche spostare il poligono dell'artiglieria...»



Un momento dell'incontro tra i cittadini di Nettuno e il sindaco di Rimini, compagno Pagliarini.

I comunisti del Lazio ed il voto di Roma

IL SINDACO Darida è un uomo modello. Un modello di cortesia, di fronte al capo dei fascisti; un modello di irresponsabilità, di fronte ai romani. Egli rassicurava a quei cantastorie che improvvisando innumerevoli versioni di un unico soggetto a seconda delle circostanze e del caso, concludevano sempre la loro favola con un bel finale a lieto fine.

Un dialogo-confronto tra due realtà: da una parte il sindaco di un comune rosso come Rimini, che è diventato in venti anni uno dei più grandi centri turistici d'Europa, dall'altra gli abitanti di Nettuno, un paese che continua a vegetare in una situazione senza prospettive: per colpa dei suoi amministratori, L'incontro, nel quadro dell'iniziativa elettorale del PCI «I cittadini domandano i comunisti rispondono» ha richiamato in piazza Mazzini a Nettuno una vera folla. Una folla attenta e partecipativa perché ha saputo captare sin dalle prime parole introduttive del compagno Pagliarini la valigia di problemi che si aprono di fronte tra la realtà amara in cui vivono gli abitanti del litorale laziale e l'altra rappresentata dalla Riviera romagnola, dove il sindaco di Nettuno il compagno Pagliarini - è stata sempre amministrata dalle forze popolari, e i comunisti sono sempre stati parte integrante del governo.

spiegata è soffocata dal poligono di artiglieria. E anche su questo problema i nostri amministratori hanno sempre detto «no», insomma non si sono mai pronunciati.

NON CI RISULTA che la DC abbia presentato, fino a questo momento, un programma per il Comune e per la Provincia. A un partito che pretende di essere «centrale» (sia pure spacciato a destra), che si autodefinisce «cardine», «perno», «asse», «architrave» e così via manca il modesto puntello di una idea programmatica. E questa è un'ulteriore riprova che alla DC interessa soltanto stare al potere, sempre e comunque: anche se non ha idee su cosa fare, anche se ciò provoca conseguenze disastrose per la collettività.

«Ma il turismo non basta - ha continuato il sindaco di Rimini - per questo 18 comuni si sono consorziati per creare poli di sviluppo industriale per creare aziende di trasformazione ad esempio dei prodotti agricoli. Dicono che quello che ha fatto Rimini è un miracolo (5000 alberghi 300.000 presenze ogni anno). Non è un miracolo, è solo la capacità dei lavoratori e delle forze popolari. In primo luogo del PCI di fare una certa politica che significa sconfitta del monopolio, sconfitta degli speculatori».

«Ma il turismo non basta - ha continuato il sindaco di Rimini - per questo 18 comuni si sono consorziati per creare poli di sviluppo industriale per creare aziende di trasformazione ad esempio dei prodotti agricoli. Dicono che quello che ha fatto Rimini è un miracolo (5000 alberghi 300.000 presenze ogni anno). Non è un miracolo, è solo la capacità dei lavoratori e delle forze popolari. In primo luogo del PCI di fare una certa politica che significa sconfitta del monopolio, sconfitta degli speculatori».

il partito

COMITATO FEDERALE - Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo sono convocati in Federazione alle ore 20 di oggi.

Paolo Ciofi

Armando Cossutta alle 19 parla a Civitavecchia

Gli incontri e i comizi di oggi - Petroselli alla Fiat di Grottaferrata - Ciofi inaugura la nuova sede della sezione di Casalbertone

COMIZI: Civitavecchia, ore 19 (A. Cossutta); Portonaccio, ore 19,30, in via Volturno n. 36-40, inaugurazione della sezione (Ciofi); Cinecittà, Nuova Tuscolana, S. Polcarpo, ore 18,30 (G. Prasca); Quarticello, viale Lerici, ore 19,30 (Renzo Costa); Acilia, ore 18 (Buffa); S. Marinella, ore 19 (Ranalli); Tivoli, ore 20,30 (F. Vitali); Torpignattara, Villa Carlotta, ore 19 (Spavento); Colonna, ore 20,30 (L. Polistrilli); Anzio, Villa Claudia, ore 20.

INCONTRI: Grottaferrata FIAT (Petroselli); Grottaferrata, ore 18, Inquilini ICP (Tozzetti); Monte Catinaccio, ore 19 (Adriano Romoli); Capena, ore 20, contadini (Cossutta); Monte Sacro, ore 20,30, commercianti artigiani (Caprioli); Tiburtino IV ATAC, via F. Meda, ore 19,30, film «Noi» (Gregorelli); ALEMÀ, ore 13-14,30 (Mori); Gregorelli, Romoli; Labaro, ore 16,30, casa (Fusco); Primaldi, ENEL e Cantieri, ore 17 (O. Mancini); Spinaceto, ore 19, donne (A. Pasquini); F. Romilda; Acilia, ore 19,30, film «Noi» (Gregorelli); Grottaferrata, film «La pena immensa» (Rossi); Gescal, ore 9, opera (Ferrara); E. Prati, ore 20,22, artigiani (Carozzi); Cinecittà, ore 17, caseggiato (L. Ciuffini); Franchellucci, ore 10, mercato (Costa, Pizzoli); S. Paolo GAS, via del Commercio, ore 6,50, opera (Boni); Balduina, ore 18, cittadini (Salzano); Otavio, ore 18, giovani (L. Ventura); Guidonia, ore 17, giovani, Tiburtino, ore 18,30, mercato (Costa, Pizzoli); Macao Statali, ore 21, dibattito film «Tribuna padronale».

Incontro tra Ingrao e i lavoratori della GATE

Sottoscrizione e tesseramento

Celebrazione dei martiri di Forte Bravetta

È uscito il giornale della FGCR (numero unico per la campagna elettorale). Tutti i circoli devono ritirarlo in Federazione insieme ad altro materiale di propaganda.

Si prepara la partecipazione romana alla manifestazione dei centomila

Ogni giorno forti assemblee in tutti i posti di lavoro

leri Canullo ha parlato alla FATME - Scheda domani interverrà alla Voxson - Manifestano le lavoratrici dell'Aerostatica - Sciopero dei dipendenti dei cantieri che costruiscono il nuovo mattatoio

Conto alla rovescia

Bingo

Da qualche giorno avete sicuramente notato un certo disordine nelle Poste, lettere che non arrivano, francobolli esauriti, e così via. Stavolta, però, nessuno potrà dare la colpa agli scioperi: il fatto è che - come in passato - il socialdemocratico Sargentini ha completamente ingolfato le Poste, seminando il panico a San Silvestro, provocando scene di isteria a Roma-Termini, oscurato il ricordo del periodo pasquale. Ogni giorno, infatti, dalla sua segreteria partono tonnellate di cartoline, effigi, appelli, saluti, memorandum, depliants, missive di vario tipo e prezzo.

Auto si rovescia: muore una bimba di 5 mesi

Sulla rampa che immette dal Raccordo sull'autostrada per Fiumicino

Auto si rovescia: muore una bimba di 5 mesi

La curva presa a velocità troppo sostenuta - La piccina è spirata in ospedale - Gravi la madre e il guidatore - La vettura ha compiuto alcuni giri su se stessa prima di fermarsi con le ruote in alto

Una bambina di 5 mesi è morta nell'auto che, dopo aver sbarrato, si è rovesciata ed ha fatto tre, quattro giri su se stessa. Era in braccio alla madre, una ragazza di 22 anni, che ha riportato gravi ferite; il guidatore della vettura è anche in gravi condizioni in ospedale. Sul posto, per gli accertamenti, i carabinieri.

Per il tribunale il fatto non sussiste

Il commissario Rainone assolto dalle accuse

Angelo Rainone, il commissario di pubblica sicurezza imputato di concussione, abuso e omissione di atti d'ufficio, è stato assolto dal tribunale di Roma. Il fatto non sussiste. I fatti esaminati dai giudici accaddero due anni fa e si riferiscono all'inchiesta svolta dalla polizia romana sul racket delle automobili rubate, un'organizzazione internazionale che dopo aver rubato e venduto abilmente vetture di grossa cilindrata, le esportava clandestinamente in Germania.

Il vice questore sotto accusa

Incriminato Mazzatosta per i fascisti impuniti

Incriminato formalmente il vice questore Giocando Mazzatosta per aver tollerato che i fascisti corrazzassero impunemente la loro attività, alla pretura di Roma è scoppiato un terremoto. C'è addirittura chi parla di un procedimento disciplinare a carico del magistrato. Si tratta di un caso gravissimo anche perché non isolato e non circoscritto alla pretura di Roma: in discussione è il principio della libertà del singolo magistrato di aprire procedimento penale senza l'interferenza del dirigente dello ufficio.

ANNUNCI ECONOMICI

- AURORA GIACOMETTI vende ultimi TAPPETI PERSIANI e CINESI - MOBILI INGLESI - LAMPADARI - CRISTALLI - PENSIVE - ARMIE - SERVIZI, altre mille occasioni!!! QUATTROFONTE 21/C

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e gabinetto medico per le diagnosi e delucidazioni di origine nervosa - psichica - endocrina (corticosteroidi, deficitaria, iperfunzione, ipofunzione, sindrome menopausale, menopausa).

VACANZE LIETE

- SAN MAURO MARE - HOTEL CORALLO. Tel. 44 476 - diretta mare - camere con/consenza servizi - menù variato parcheggio - giardino - bar - Bassa 2.200 - 2.400 - Luglio 2.800 - 3.000 - Agosto 3.300-3.500 - dal 20-8 prezzi speciali.
- BELLARIA - HOTEL ADRIATICO. Tel. 44125 - Completamente rinnovato - 50 metri mare - camere con balcone e servizi privati - nuove cucine - grande parco - garage - Interpellati.
- MISANO MARE - LOCALITA BRASILE (FORI) - PENSIONE SEBASTIA. Tel. 45 609 - Vicino mare - camere con/consenza servizi - balconi - Giuglietto 1750 - 1950 - 1.157 - 2100 - 2300 - 16.31 - 2400 - 2200 - tutto compreso gestione proprietaria.
- BELLARIA - HOTEL ADRIATICO. Tel. 44125 - Completamente rinnovato - 50 metri mare - camere con balcone e servizi privati - nuove cucine - grande parco - garage - Interpellati.
- RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE LIETE. Tel. 32.481 - Vicino mare modernissima parcheggio - camere con/consenza servizi - piscina - giardino - Bassa 1100 - 2300 - Luglio 2500 - 2700 - Agosto 3000-3200 tutto compreso - Gestito in propria.
- RICCIONE PENSIONE GIULIO (UCC) Via Ferrara 11 Tel. 43 634 - 100 m. mare camere con/consenza servizi - Giuglietto 1000 - 157 - 2100 - 2300 - 16.31 - 2400 - 2200 - tutto compreso Gestione propria.
- CESENATICO - VALVERDE HOTEL EMBASSY Viale Caracciolo 10 - Tel. 0547/80124 - 150 m. mare - zona tranquilla - piscina - servizi - camera singola - Bassa 2.200 - 2.500 - 2.700 - Agosto 2.500-2.700 - tutto compreso - Gestione propria.
- GABICCE MARE - PENSIONE ACURUX - Tel. 0541/63016 - Tranquilla - sul mare - tutte camere servizi, balcone - ascensore - trattamento eccezionale - cabine spiaggia - Bassa da 2.200 a 2.500 - Alta modici.
- VICTORY HOTEL - Villamaria Cesenatico - Tel. 06 046 - 50 m. dal mare - modernissimo - camera bagno - Bassa 2.300-2.500 - Alta 3.200-3.800 - Interpellati.
- SAN MAURO MARE - RIMINI PENSIONE VILLA FIORITA - Via Morgi, 21 - Tel. 0542/8 - Posizione tranquilla - ambiente familiare ampio parcheggio e giardino - prezzo speciale per luglio 2.500 - nett. 1.700 tutto compreso - direzione propria.

Riesplodono negli Stati Uniti gravi incidenti per ragioni razziali

Violenti scontri in una base militare Un giovane negro ucciso a Chattanooga

A Travis, in California, una selvaggia rissa fra soldati bianchi e negri dà origine a furiosi scontri e incendi - Poliziotti di Chattanooga sparano a freddo su un negro di 23 anni mentre nella città ricompaiono i franchi tiratori

NEW YORK, 25. Gravi incidenti per motivi razziali sono di nuovo scoppiati negli Stati Uniti. Gli incidenti di varia entità sono avvenuti in due stati e sono costati la vita a un giovane negro e a un vigile del fuoco. Il numero dei feriti non è conosciuto.

Il più «sensazionale» di questi episodi si è verificato nella grande base aerea di Travis, in California. Da questa base, che conta circa 10 mila soldati, partono truppe e rifornimenti per la guerra di aggressione nell'Indocina. Un tafferuglio sorto nella sala mensa fra un gruppo di soldati bianchi, già nel passato sottoposti per la loro intolleranza razzista a sanzioni disciplinari, e un gruppo di soldati negri, è degenerato in una violenta rissa alla quale hanno preso parte circa 500 soldati. 122 avari sono stati arrestati.

L'occasione, come spesso avviene, ha messo a nudo vecchi rancori, dovuti al comportamento razzista di alcuni ufficiali e ha risvegliato il colpo di disagio in cui versano i soldati Usa a causa della guerra nel Vietnam. L'edificio adibito a dormitorio degli ufficiali scappati è stato dato alle fiamme ed è qui, nell'opera di spegnimento dell'incendio che è morto per soffocamento un vigile del fuoco. Naturalmente le fonti ufficiali tendono a far risalire la causa dei gravi scontri a disordini personali o ristretti a piccoli gruppi. Ma già alla fine della settimana scorsa erano scoppiati nella stessa base di Travis altri incidenti, dovuti alla stessa ragione: l'odio razziale. La polizia militare della base ha dovuto chiedere l'intervento della polizia dei centri vicini. La base è oggi isolata: nessuno può entrarvi.

L'altro grave episodio è avvenuto a Chattanooga, nel Tennessee, dove la scorsa notte un giovane negro di 23 anni, Leon Anderson, è stato freddato da alcuni poliziotti che gli hanno sparato dalla loro macchina contro la quale il giovane stava per lanciare un mattone.

Anche questo episodio è tipico di una tensione esasperata. Da quattro giorni nella città, che conta oltre 100.000 abitanti, la polizia, che ha avuto il rinforzo di 1.500 uomini della «guardia nazionale», sta brutalmente stroncando ogni manifestazione di protesta dei cittadini negri. La polizia ha compiuto circa 300 arresti, mentre i feriti sono una ventina. Anche a Chattanooga la scintilla che ha provocato i gravi incidenti sembra essere stato un irrilevante fatto, che in una situazione normale sarebbe passato senza conseguenze. Una orchestra, a teatro già pieno, ha rifiutato di esibirsi, scatenando l'ira del pubblico, in gran parte composto di negri.

L'intervento massiccio della polizia ha rapidamente trasformato l'episodio in una catena di scontri sempre più violenti. Neppure l'imposizione del coprifuoco, dalle 19 alle 5 del mattino, è servita a far diminuire la tensione. Dopo l'uccisione a freddo del giovane Anderson dai tetri di alcune case del quartiere negro si è cominciato a sparare con fucili da caccia contro i poliziotti e gli uomini della «guardia nazionale». Incendi sono stati appiccati in diverse zone della città. A Chattanooga sono affluiti altri rinforzi.

A New York continuano intanto le febbrili ricerche degli autori dell'uccisione di due poliziotti avvenuta nella notte di venerdì scorso. Sembra che una sedicente «armata popolare di liberazione del Terzo mondo» si sia attribuita la responsabilità dell'uccisione. Oltre cento agenti, in collaborazione con una speciale squadra formata da uomini del FBI e del servizio segreto, sono stati distaccati a queste indagini. La presenza di agenti del servizio segreto (la CIA) alle ricerche indicherebbe che le autorità americane temono che l'uccisione dei due poliziotti sia un avvio ad una nuova «estate calda» nei quartieri negri delle città Usa.



CHATTANOOGA - Un soldato della «guardia nazionale» di vedetta da una posizione strategica nella città di Chattanooga, dove da quattro giorni si susseguono scontri fra polizia e negri. La «guardia nazionale» è stata inviata in soccorso della polizia dal governatore del Tennessee.

Teheran Tre oppositori uccisi dalla polizia iraniana

TEHERAN, 25. Tre oppositori al regime dello scia di Persia sono morti oggi in uno scontro a fuoco con agenti della polizia politica iraniana a Teheran: nel darne notizia, un portavoce della polizia ha annunciato che cinque agenti sono rimasti feriti nella sparatoria.

Sempre secondo la versione della polizia, i tre appartenevano ad un'organizzazione ritenuta responsabile dell'uccisione del generale Ziaodcin Farsui, presidente del tribunale militare di Teheran; Farsui aveva mandato a morte, durante la sua «carriera» decine di democratici iraniani senza alcuna prova che le «confessioni» estorte agli imputati con la tortura dalla «SAVAK», la polizia segreta iraniana.

Durante la sparatoria di oggi, un altro «guerri-gliero» è rimasto ferito ed un quinto è stato arrestato mentre cercava di fuggire; durante la perquisizione avvenuta nel palazzo teatro dello scontro a fuoco, sono stati rinvenuti alcuni duplicatori, materiale di propaganda e diverse pistole.

Con un lungo rapporto di Husak

SI È APERTO A PRAGA IL CONGRESSO DEL PCC

Il discorso è durato quattro ore e mezzo - Ribadito il ringraziamento ai cinque Paesi che effettuarono l'intervento militare nel 1968 - Le ragioni della crisi nel partito e nella società ricondotte ad «elementi di tradimento» - Critiche ai dirigenti cinesi

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 25. Al Palazzo dei congressi, nel parco Julius Fucik, si è aperto questo mattino il congresso del PCC cecoslovacco. Dopo brevi parole del presidente Svoboda, Vasil Bilak, membro del Presidium, ha rivolto il saluto alle delegazioni estere presenti sia dell'U.R.S.S. che degli altri paesi socialisti, ai partiti comunisti e ai movimenti progressisti degli stati capitalisti e coloniali. Non sono presenti al congresso: le delegazioni della Cina, dell'Albania, del PC spagnolo e di quello britannico, mentre il Partito svizzero del lavoro ha inviato un membro del suo ufficio politico.

Il primo segretario del PCC, Gustav Husak, ha presentato al congresso «sull'attività del partito e sulla evoluzione della società dopo il XIII congresso del PCC, e sui compiti futuri del partito». Egli ha parlato per cinque ore e mezzo, ed il suo discorso - trasmesso in diretta dalla Radio e dalla Tsv - si è articolato in sei parti: 1. lo sviluppo del PCC; 2. lo sviluppo socio-politico della società dopo il XIII congresso; 3. i compiti della politica economica del partito; 4. lo sviluppo socio-politico del partito; 5. l'applicazione del ruolo dirigente del PCC, perfezionamento della sua vita interna; 6. la modifica della struttura politica estera del Partito comunista ceco.

Dopo aver ricordato il mezzo secolo di vita del partito, Husak si è soffermato sui sviluppi seguiti al Plenum del gennaio '68. Per quanto riguarda il periodo che va dal '68 all'anno scorso, egli ha ribadito che la purificazione è stata completata e che il ruolo dirigente del partito rappresenta una questione importante della nostra lotta contro il revisionismo.

Questo quadro è apparso del tutto naturale l'insistenza con cui si è parlato in tutto il rapporto della «attività di diversione ideologica». Husak ha anche detto che «la maggioranza di destra della Direzione del Partito che ha coronato il suo aperto tradimento della politica marxista-leninista con la famosa dichiarazione del Presidium del CC del PCC del 21 agosto 1968, ha tentato di nascondere la verità sull'atteggiamento internazionale degli alleati. Questo atto ha causato dei pesanti danni al nostro paese, agli interessi del movimento comunista internazionale».

L'impiego della parola «tradimento» sia pure in questa accezione ha sollevato notevoli impressioni. Ci si chiede in taluni ambienti se non si intenda aprire strada in questo modo a misure amministrative spinte fino al dibattito giuridico. Se questa interpretazione non è esatta, l'episodio è imperniabile che al riguardo venisse dal congresso una assicurazione esplicita che peraltro ci sarebbe già voluta nel rapporto.

Husak ha dato un giudizio positivo sui risultati finora ottenuti, non nascondendosi errori e insufficienze, ed ha insistito, tra l'altro, sulla necessità di aumentare il tenore di vita della popolazione, di incrementare la produzione, di sviluppare gli investimenti, di avviare i prossimi cinque anni toccheranno i 520 miliardi di corone - e la divisione socialista internazionale del lavoro.

Dopo aver parlato dei compiti del PCC nello sviluppo socio-politico della società, Husak è passato a trattare dei problemi del partito, affermando che la purificazione è stata completata e che il ruolo dirigente del partito rappresenta una questione importante della nostra lotta contro il revisionismo.

tano di avere qualsiasi rapporto con la grande maggioranza dei partiti comunisti ed operai, compreso il nostro partito. Noi esprimiamo la convinzione che i comunisti cinesi ed il popolo della Cina comprendano, presto o tardi, questo errore. Noi siamo pronti a discutere tutte le questioni che contribuiscono a normalizzare i nostri mutui rapporti, perché siamo persuasi che ciò è nell'interesse dei due popoli ed anche nell'interesse della causa del socialismo e della pace nel mondo».

Il primo segretario del PCC ha quindi ribadito che la Cecoslovacchia contribuirà al rafforzamento del Patto di Varsavia, affermando che i rapporti sono stati migliorati sia con l'U.R.S.S. che con gli altri paesi socialisti, e che il recente incontro tra i dirigenti del PCC e quelli della Lega dei comunisti jugoslavi dimostra che esistono delle condizioni concrete per migliorare le relazioni anche tra la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

Invitato un caloroso saluto dei popoli d'Indocina e a quell'occasione Husak ha anche concluso che la Cecoslovacchia nutre grande interesse per la creazione di un sistema collettivo di sicurezza in Europa, partendo da una conferenza dei paesi del nostro continente. Circa i rapporti con la Germania di Bonn, ha detto che il principale ostacolo è costituito da «diktat» di Monaco, di cui si chiede la piena nullità; una dichiarazione in tal senso Husak si attende da Bonn.

Nel pomeriggio, dopo la relazione di Husak, ha avuto inizio la discussione.

Silvano Goruppi

Crolla la montatura

Il giudice rinuncia alle accuse contro Bobby Seale



NEW HAVEN, 25.

Il giudice Harold Mulvey ha lasciato cadere oggi le accuse di concorso in omicidio e rapimento elevate contro il «leader» delle «pantere nere», Bobby Seale, motivando la sua decisione con l'«assenza» di «impossibilità di scegliere una giuria neutrale».

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

NEW HAVEN, 25.

Il giudice Harold Mulvey ha lasciato cadere oggi le accuse di concorso in omicidio e rapimento elevate contro il «leader» delle «pantere nere», Bobby Seale, motivando la sua decisione con l'«assenza» di «impossibilità di scegliere una giuria neutrale».

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

Seale è in carcere dall'agosto 1969, accusato senza prove di aver fatto uccidere un agente provocatore che si era infiltrato nel movimento, e rischiava la pena di morte. La sua scarcerazione dovrebbe essere imminente.

Bulgaria: sorgono i complessi agro-industriali

Una agricoltura moderna «polmone» dell'economia

Grandi progressi compiuti negli ultimi anni nel rispetto rigoroso della volontarietà nella cooperazione agricola - Nasce una nuova famiglia contadina - A colloquio con il responsabile del lavoro agrario del PCB e con un esponente dell'Unione Agraria Popolare

Dal nostro inviato

SOFIA, maggio (di ritorno dalla Bulgaria). Il 16 maggio scorso il popolo bulgaro ha approvato, attraverso un referendum, la nuova Costituzione la quale stabilisce che la Repubblica popolare di Bulgaria è uno Stato socialista delle città e delle campagne con alla testa la classe operaia. La vecchia Costituzione - approvata nel lontano 1947 - non rispondeva più, ormai, ai profondi mutamenti avvenuti in questi 24 anni in tutti i campi della vita economica, sociale e politica del Paese. Di questi mutamenti e delle prospettive che si aprono alla Bulgaria ha discusso il recente congresso del PCB, sulla base dei successi, notevoli, ottenuti in questi anni.

Il congresso ha indicato la via di sviluppo e gli obiettivi per una ulteriore avanzata di quello che i compagni bulgari definiscono il «socialismo maturo» o sviluppo della Bulgaria è certo stato notevolissimo. Dal '65 al '70 la produzione industriale è aumentata del 70%; quella agricola del 26%; il reddito nazionale è cresciuto del 52%; quello individuale del 32 per cento. Per i prossimi 5 anni si prevede: un aumento della produzione industriale del 55-60%; di quella agricola del 20-22%. Il reddito globale dovrà aumentare del 45-50%, quello individuale del 30%.

Molta attenzione è stata rivolta dal congresso al problema degli agricoltori. Ed è in particolare di questi problemi che ci siamo occupati negli incontri con i dirigenti del PCB e della Unione Agraria Popolare e nelle visite in vari centri della Bulgaria, compiuti con i compagni Arturo Colombo e Luciano Guerzoni. Il compagno Edoardo D'Onofrio rappresentavano il PCI al congresso di Sofia.

Nell'agricoltura bulgara sono impegnati circa 4 milioni di persone (Bulgaria ha circa 8 milioni e mezzo di abitanti). Vent'anni fa gli addetti a questo settore erano 12 milioni. Questa drastica riduzione, risultato della meccanizzazione e di una diversa organizzazione produttiva fondata sulla cooperazione, non ha provocato, come in Italia - dove la cacciata forzosa dalla terra ha costretto milioni di contadini, soprattutto del Mezzogiorno e delle isole, ad emigrare all'estero o nelle grandi metropoli congestionate del nord - grandi drammi. Anche se - nessuno qui lo nasconde - si sono dovuti affrontare problemi difficili e complessi.

In Bulgaria le scelte del potere socialista, con la adesione delle grandi masse contadine, senza la quale i successi ottenuti sarebbero stati impensabili, si sono fondate sullo sviluppo equilibrato della industria e dell'agricoltura, hanno garantito e garantiranno la piena occupazione e un continuo sviluppo produttivo e il progressivo e costante miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei contadini.

L'agricoltura bulgara è caratterizzata oggi dalla creazione, su vasta scala, dei complessi agro-industriali (se ne sono già 140, nel '75 saranno 150-160) l'unitarietà dell'unificazione di piccole e medie cooperative agricole e di aziende statali - che mantengono la loro autonomia giuridica - per la produzione e la trasformazione dei prodotti.

La concentrazione e specializzazione delle 1.300 aziende agricole in 200 complessi agro-industriali che dovranno raggiungere i 40 mila ettari di media per ogni complesso - questo l'obiettivo posto dal congresso del PCB - consentire di realizzare l'aumento della produzione e la riduzione dei costi, la utilizzazione su larga scala delle nuove tecniche e delle macchine più moderne, l'allargamento della produzione a «ciclo completo», cioè nei campi e nelle serre.

Tale concentrazione pone problemi nuovi e difficili. Vi sono oggi forti spinte - ci diceva il compagno Promov, responsabile del lavoro agrario del PCB - a liquidare l'autonomia delle cooperative che aderiscono ai complessi agro-industriali, passando subito ad uno stato giuridico unico.

Vi sono però anche posizioni di segno opposto, resistenze ad un processo troppo rapido di concentrazione, soprattutto perché esistono differenze, talvolta notevoli, fra cooperative dello stesso complesso e nella divisione del lavoro che debbono essere risolte. Con queste posizioni bisogna fare i conti. Da qui il rinvio - suggerito dal PCB - di ogni decisione relativa al futuro delle cooperative sul piano giuridico, politico ed economico, alla fine dell'anno, quando si potranno tirare le somme di queste prime esperienze dei nuovi complessi agro-industriali, i primi dei quali sono in funzione dalla primavera del '70.

garantire la partecipazione attiva dei contadini e per la stessa ripartizione del reddito. Non tutto però è ancora chiarito: l'esperienza di insegnamento come andare ancora avanti».

Questa linea, coraggiosa e a tempo stessa prudente e rispettosa del concetto di volontarietà e di partecipazione, che sono, ci sembra, i segni distintivi della politica seguita in Bulgaria in campo agricolo negli ultimi 20 anni, trova piena adesione nelle campagne. Ne abbiamo avuto conferma nei nostri contatti nel complesso agro-industriale a parlano con dirigenti della Unione Agraria Popolare, il partito dei contadini (al quale appartiene l'attuale presidente della Repubblica, Trajkov) che ha 100 deputati su 418 all'Assemblea nazionale, diversi ministri e sottosegretari, migliaia di consiglieri comunali e di distretto e dirigenti di cooperative agricole.

Di questi problemi abbiamo parlato con Gheorghj Andrew, membro della presidenza della Unione Agraria Popolare, che ci ha rilasciato una intervista nella sede di Sofia del partito, davanti alla quale campeggia una grande statua di Alessandro Stamboljiski, uno dei capi contadini massacrati durante il colpo di Stato fascista del giugno 1923, dopo che, alla testa del governo, aveva ostacolato l'avvio alla riforma agraria e alla cooperazione agricola. «Le direzioni del PCB e del nostro partito - ci ha detto Andrew - sono concordi sulla necessità di una ulteriore concentrazione delle cooperative agricole e del loro collegamento sempre più stretto con l'industria, respingendo al tempo stesso le tentazioni di «bruciare le tappe» di questo processo».

Gheorghj Andrew ci ha poi ricordato che recentemente le direzioni dei due partiti hanno approvato un documento comune, in cui si esprime l'esigenza «di un ulteriore sviluppo dell'unità di direzione dei problemi sociali e dello Stato, in particolare di quelli dell'agricoltura, della politica estera e della istruzione».

Su questi problemi si sono svolte in tutta la Bulgaria di recente, assemblee separate e congiunte degli iscritti ai due partiti e di tutti i contadini e operai. L'esperienza dell'Unione Agraria Popolare - che oggi conta 120 mila iscritti (il PCB ne ha circa 700 mila) di cui 90 mila occupati nell'agricoltura - ci ha mostrato i contrasti, emersi nel periodo fra le due guerre ed anche nella prima fase della cooperazione agricola con le posizioni del Partito comunista bulgaro.

Egli ha tuttavia tenuto a ribadire che i comunisti hanno sempre rispettato il principio della volontarietà e della partecipazione dei contadini. «Non sono pochi coloro che ci chiedono perché stiamo al governo con i comunisti, perché non passiamo all'opposizione. Ce l'ha chiesto anche di recente una delegazione del Partito dei contadini austriaci, venuta a Sofia per avere con noi colloqui politici. Dovremo forse metterci contro i contadini? Lavorare per il ritorno del grande proprietario fondiario? La verità è che - ha detto Gheorghj Andrew accomiatandosi da noi - i comunisti hanno lavorato e lavorano, da Dimitrov ad oggi, per fare della Bulgaria un paese indipendente, ricco e progredito, dove i contadini, liberi per sempre dalla schiavitù e dalla secolare miseria, siano padroni, con la classe operaia, del loro destino. Ed è quello che anche noi vogliamo».

Sergio Pardera

Avrà una validità di tre anni

Accordo commerciale fra Cina e Italia

PECHINO, 25. La Cina e l'Italia hanno convenuto di firmare un accordo commerciale e di pagamenti. Lo ha annunciato oggi l'agenzia «Nuova Cina». L'agenzia dice inoltre che il ministro italiano del commercio Zagari, che ha guidato la delegazione economica a Pechino, ha invitato la controparte cinese, Pui Hsiangkuo, a guidare una delegazione economica cinese in Italia.

L'agenzia ha diffuso un comunicato sulla visita di otto giorni del paese indipendente in Cina, che si è conclusa oggi.

SIP SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p. a.

con sede in Torino - Capitale Sociale L. 445.000.000.000 interamente versato, iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 131/17 del Registro Società

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 8 giugno 1971 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 9 giugno 1971 stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1970 e deliberazioni a norma dell'articolo 2364 nn. 1 e 2 codice civile. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Cassa della Società in Torino, Via Bertola n. 34 (Servizio Titoli) o in Roma, Via E. Giannurro n. 2 o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Solferino n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse Incaricate. Torino, 12 maggio 1971 p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Il Presidente Prof. Ing. Giovanni SOMEDA

CALLI ESTIMATI CON OLI DI RICINO. Noxacor. Prodotto con oli di ricino. Contiene un'azione di ricino. Contiene un'azione di ricino.

Rassegna internazionale

Inquietudini europee

Non solo cinque anni fa ma anche soltanto un anno fa l'accordo che Heath e Pompidou affermano di aver raggiunto a Parigi sull'ingresso della Gran Bretagna nel MEC sarebbe stato salutato con emozione...

A noi sembra che abbia ragione il giornale gollista La Nation quando scrive che se molta acqua è passata sotto i ponti del tempo dei veti di De Gaulle...

E' accusato dell'uccisione del console

Un altro studente arrestato a Istanbul

Ventimila copie di un manifesto con le foto di nove ricercati affisse sui muri - Provocatori chiedono il linciaggio dei fermati

ISTANBUL, 25. Un altro studente universitario di Istanbul, Nihat Tore, accusato di appartenere al commando di guerriglieri urbani che hanno rapito e ucciso il console generale d'Israele Ephraim Elrom...

Argentina

Un messaggio dei rapitori del console Sylvester

BUENOS AIRES, 25. Un messaggio dei rapitori dell'industriale e console onorario britannico il Rosario, Stanley Sylvester, è stato scoperto oggi da giornalisti del quotidiano La Capital...

Cuba

Risposta di Padilla a intellettuali europei

L'AVANA, 25. Il poeta cubano Herberto Padilla ha risposto con una sua lettera ai firmatari di un messaggio inviato la settimana scorsa al primo ministro cubano Fidel Castro da 39 intellettuali francesi e stranieri...

In una zona dichiarata « pacificata »

Abbattuto nel Vietnam del Sud un elicottero con due generali

Attacco del Fronte a 35 chilometri da Saigon - Le forze patriottiche all'offensiva anche nel Laos - Bombardamenti aerei su Laos, Vietnam, Cambogia



Unità antiaerea del F.N.L. in azione

SAIGON, 25. Cinque elicotteri americani sono stati abbattuti nel Vietnam del sud nelle ultime 24 ore. Uno di questi aveva a bordo due generali, uno americano - John Cushman, comandante del servizio di assistenza militare nel Delta Mekong - e uno di Saigon, Truong, comandante della quarta regione militare...

a. i.

Publicata dal « Nhan Dan » una direttiva di Ho Ci Min ai quadri del settore

Commercio statale e libero nel Nord-Vietnam in guerra

Conferenza ad Hanoi nel 20° anniversario della fondazione dei servizi commerciali di stato - Le direttive per il 1971

Dal nostro corrispondente

HANOI, 25. Il 20. anniversario della fondazione dei servizi commerciali di Stato, ha fornito, nei giorni scorsi, alla stampa di Hanoi lo spunto per una serie di analisi e di giudizi sulla funzione del commercio, il cui interesse superiore alla Repubblica democratica del Vietnam è investito in una certa misura semi generali del dibattito sui problemi economici dei paesi socialisti.

« Fase concreta » per Berlino ovest

Ottimismo dei quattro negoziatori dopo l'incontro di ieri

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 25. Le tre ore e mezzo di colloqui che gli ambasciatori delle quattro grandi potenze hanno avuto oggi durante il ventesimo incontro sul problema di Berlino ovest, sembrano giustificare l'ottimismo con cui i dirigenti di Bonn hanno parlato negli ultimi giorni della lunga e complicata trattativa in corso.

Dal nostro corrispondente

aiutino a svilupparsi e a realizzare ulteriori progressi. A questo punto, occorre sapere che nella RDT non esiste solo il commercio di Stato ma un commercio privato perfettamente legale, chiamato « mercato libero », e altre città pullulano di venditori ambulanti e no, che offrono la merce più svariata (dalle banane ai pettini, dalle sigarette ai piccoli accessori, a parti di ricambio di biciclette).

Irritazione

sulla destinazione delle aree appropriate in base alla legge 1971. Ha detto di non comprendere gli ultimi fatti, ed ha aggiunto che, « al punto in cui siamo arrivati, non resta che augurarsi che il Senato corregga le storture dell'articolo 33 a conferma della fedeltà del bicameralismo ». Come evidente, il ruolo del bicameralismo non c'entra.

Dal nostro corrispondente

ro; lottare per stabilizzare i prezzi del mercato libero; lottare per equilibrare la produzione delle merci e quella della moneta; contribuire a consolidare ed elevare il potere di acquisto della moneta; far aumentare le entrate del popolo lavoratore.

Dal nostro corrispondente

ministro degli Esteri Scheel dopo i colloqui avuti nelle settimane scorse con i tre ambasciatori occidentali e i due sovietici, e il borgomastro di Berlino ovest Schuetz, che il negoziato su Berlino venga ora affrontato in due tappe: una riguardante le vie d'accesso alla città e il regolamento del traffico tra questa e la Repubblica federale attraverso il territorio della RDT e l'altra, assai più problematica e complicata, riguardante la esatta definizione dello status di Berlino ovest, che l'Unione Sovietica ritiene una entità politica autonoma i cui legami con Bonn non debbono e non possono essere in alcun caso politici.

Affari

proposito di bocciare l'emendamento.

Mentre Lauricella abbandonava in segno di protesta il banco del governo, il presidente Pertini indicava la votazione, ma - sorprendentemente - nessuno dei deputati dc e delle destre si accostava alle urne. Era chiara l'intenzione di far mancare il numero legale e di rinviare tutto all'indomani.

Nella seduta di ieri altri significativi risultati sono stati conseguiti dai comunisti. Il compagno Busetto aveva chiesto, con un emendamento, di portare da 300 a 500 miliardi il finanziamento a favore dei comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree comprese nei piani di zona della 167. Il ministro Ferrarri Aggradi - dopo avere in un primo tempo respinto l'emendamento, che era appoggiato dalla stessa maggioranza della commissione - aveva così provocato un'interruzione della seduta - ha assunto, alla ripresa dei lavori, davanti alla Camera, un formale impegno di provvedere al finanziamento per i Comuni anche dopo il triennio 1971-73 previsto dalla legge per la casa.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. «La via della collaborazione» rapporti sinceri e solidi: sono i soggetti titoli la stampa sovietica ha pubblicato oggi varie corrispondenze dal Cairo nelle quali si sottolineano le posizioni di URSS alla RAU e si mette in evidenza il valore della visita di Podgorni. Questi rapporti stampano una capitale egiziana, dall'aeroporto moscovita di Vnukovo, insieme a Gromiko, Ponomarev e al vice ministro della difesa, generale Pavlov. Sull'agenda degli incontri non sono stati forniti particolari. Si è solo appreso che i colloqui si protraggono da giovedì o venerdì e che si articoleranno in varie sessioni che dovranno esaminare i problemi della crisi nel Medio Oriente (rapporti israeliano - egiziani Jarring, proposte di pace, territori occupati, iniziative diplomatiche, ecc.).

Il giornalista sovietico ricorda che nella recente conferenza stampa del ministro degli Esteri della RAU, Nouth, sciolto il 23 scorso, si è parlato lungamente delle « ampie prospettive di collaborazione esistenti nel campo dello sviluppo dell'aviazione civile egiziana dal momento che saranno inseriti nelle linee nazionali anche aerei di proprietà sovietica ». Il ministro Iljuscin disse: «Dopo l'134». Riferendosi ad un articolo di Al Ahram, la Pravda riporta la notizia del « piano di elettrificazione del paese che interesserà 1.100 villaggi e che verrà attuato con l'aiuto dell'Unione Sovietica » e riassume poi un altro articolo del giornale cairota nel quale è detto che gli stretti rapporti esistenti tra RAU ed URSS « costituiscono una delle ragioni della sua rivoluzione egiziana e ai suoi sforzi diretti a servire la causa della liberazione ».

«Saragat riceve i sindacati»

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

Podgorni

no seguiti con il massimo interesse. Ma il massimo riserbo li circonda per cui agli osservatori non resta che abbandonarsi per ora alle ipotesi e alle congetture contrastanti, in attesa di eventuali dichiarazioni del portavoce o di un comunicato.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. «La via della collaborazione» rapporti sinceri e solidi: sono i soggetti titoli la stampa sovietica ha pubblicato oggi varie corrispondenze dal Cairo nelle quali si sottolineano le posizioni di URSS alla RAU e si mette in evidenza il valore della visita di Podgorni. Questi rapporti stampano una capitale egiziana, dall'aeroporto moscovita di Vnukovo, insieme a Gromiko, Ponomarev e al vice ministro della difesa, generale Pavlov. Sull'agenda degli incontri non sono stati forniti particolari. Si è solo appreso che i colloqui si protraggono da giovedì o venerdì e che si articoleranno in varie sessioni che dovranno esaminare i problemi della crisi nel Medio Oriente (rapporti israeliano - egiziani Jarring, proposte di pace, territori occupati, iniziative diplomatiche, ecc.).

«Saragat riceve i sindacati»

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

Saragat riceve i sindacati

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.

«Fase concreta» per Berlino ovest

Il presidente della Repubblica ha ieri ricevuto, nella sua villa di Castel Porzianno, i dirigenti sindacali Luciano Lama, Gino Guerra e Silvano Verzelli della CGIL; Bruno Storti, Vito Corbelli e Luigi Macaroli della CISL; Raffaele Vanni, Lino Ravasca e Ruggero Ravenna della UIL.